

COMUNE DI NOVATE MILANESE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 FEBBRAIO 2014

PRESIDENTE

... e 20, invito il Segretario a fare l'appello.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. (Segue appello nominale) 20 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE

Invito il Capogruppo della Maggioranza ad indicare due scrutatori.

**CONSIGLIERE BALLABIO DAVIDE (PARTITO
DEMOCRATICO)**

Giammello, Banfi.

PRESIDENTE

Invito il Gruppo di Minoranza ad indicare lo scrutatore.

INTERVENTO

Giovinazzi.

PRESIDENTE

Come già detto nella riunione dei Capigruppo il primo e il secondo O.d.G. saranno ripetuti, quindi riprendiamo da zero, però la votazione sarà differita. Avete dieci minuti per tutti e due gli O.d.G. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Si vota differenziata, sì, ho sbagliato, prima si vota una e poi si vota l'altra.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 1 - 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 17
FEBBRAIO 2014**

**ORDINE DEL GIORNO: ALLE RADICI DELLA
COSTITUZIONE – IL “NO” DEL CONSIGLIO COMUNALE A
CASAPOUND ITALIA – PRESENTATO DAI GRUPPI
CONSILIARI DI MAGGIORANZA PD, SIAMO CON
GUZZELONI SINDACO E ITALIA DEI VALORI**

**ORDINE DEL GIORNO: “CONDANNA DI OGNI
IDEOLOGIA E PARTITO CHE SI ISPIRI A PRINCIPI E
VALORI ANTITETICI A QUELLI FONDANTI LA NOSTRA
CARTA COSTITUENTE” PRESENTATO DAI GRUPPI
CONSILIARI DI MINORANZA P.d.L.-FI, LEGA NORD,
U.d.C. E FRATELLI D’ITALIA**

PRESIDENTE

Primo O.d.G.: Alle radici della Costituzione – il “No” del Consiglio Comunale a Casapound Italia, presentato dal Gruppo Consiliare di Maggioranza P.D., Siamo con Guzzeloni Sindaco e Italia dei Valori.

La parola al Capogruppo del P.D.

**CONSIGLIERE BALLABIO DAVIDE (PARTITO
DEMOCRATICO)**

Sono Davide Ballabio, Capogruppo del Partito Democratico e primo firmatario dell’O.d.G. che è presentato a nome dei Gruppi Partito Democratico, Siamo con Guzzeloni e Italia dei Valori.

Darò lettura del testo dell’O.d.G., rinviando ad un momento successivo l’intervento di dieci minuti per la dichiarazione di voto. Al termine dell’O.d.G. leggerò anche una proposta di emendamento all’O.d.G. stesso, che poi consegnerò al Presidente del Consiglio e al Segretario.

“O.d.G. Alle radici della Costituzione – il “no” del Consiglio Comunale a Casapound Italia.

Premesso che in data 9 Gennaio 2014 la Consiglieria Angela De Rosa, già componente del dissolto Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà, ha costituito il Gruppo Consiliare Casapound.

Valutato che nonostante non vi siano a livello regolamentare cause ostative alla costituzione di tale Gruppo da parte della Consiglieria De Rosa, si rileva una profonda preoccupazione in ordine ai valori fondanti e agli obiettivi politici che Casapound Italia si prefigge.

Considerato infatti che il programma politico di

Casapound Italia, al di là di alcune lodevoli dichiarazioni d'intenti, persegue le seguenti finalità, dal sito di Casapound: "La Nazione Italiana deve tornare ad essere un organismo avente fini, vita e mezzi d'azione superiori per potenza e durata a quelli degli individui, singoli o raggruppati, che la compongono". Ciò significa che il cittadino, solo o associato, non può avere alcun diritto in quanto persona, ma deve sottostare ad uno Stato invasivo e per ciò stesso totalitario e che i corpi intermedi dello Stato, espressione del principio di sussidiarietà, non hanno ragione d'essere.

Ancora nel sito di Casapound: "Noi vogliamo un'Italia libera, forte, fuori tutela, assolutamente padrona di tutte le sue energie e tesa verso il suo avvenire, un'Italia sociale e nazionale, seconda visione risorgimentale, mazziniana, corridoniana, futurista, dannunziana, gentiliana, pavoliniana e mussoliniana".

Un'evidente confusione storica che nasconde, neanche troppo velatamente, il richiamo ad un'Italia fascista, evidente nei passaggi di politica economica laddove troviamo ancora nel sito di Casapound le seguenti parole: "La dittatura del libero mercato, le politiche miopi e servili dei vari governi sin qui succedutisi, lo smantellamento dello stato sociale creato durante il fascismo, obbligano gli italiani a subire la disoccupazione, la precarietà, la proletarizzazione e l'immigrazione forzata e incontrollata" e politica estera, di nuovo dal sito di Casapound: "Ripristino della geopolitica degli anni 30 verso il Mediterraneo e l'Oceano Indiano".

Ancora dal sito di Casapound: "Lo Stato che vogliamo è uno Stato etico, organico, inclusivo, guida e riferimento spirituale della comunità nazionale, uno Stato che torni ad essere un fatto spirituale e morale". Principio fortemente in contrasto con l'idea di uno Stato laico, promossa dai valori della nostra Costituzione e che innerva l'idea di una cultura massificatrice e totalitaria.

Di nuovo dal sito di Casapound Italia: "L'infernale meccanismo migratorio di massa è uno dei principali vettori di sradicamento e impoverimento sociale, culturale ed esistenziale, a danno di tutte le popolazioni coinvolte, siano esse ospiti o ospitanti. In questo vero e proprio sistema per uccidere i popoli non esistono vincitori, salvo pochi organismi privati intrisi di pregiudizi ideologici o confessionali e qualche cricca affaristica antinazionale. Gli immigrati infatti sono una risorsa solo per i partiti progressisti e le associazioni cattoliche come la Caritas".

Si tratta di principi di evidente natura xenofoba e razzista, che nulla hanno a condividere con la storia e la Costituzione del popolo italiano.

Sul medesimo sito di Casapound Italia si descrive così Ezra Pound, padre spirituale del movimento: "Si avvicina

all'Italia di Mussolini con una simpatia che diverrà infine identificazione totale fin quasi all'estremo sacrificio. Vede nella patria del fascismo l'unico Paese in Europa dove esistesse una resistenza di una certa solidità contro l'usurocrazia internazionale. Collabora assiduamente con giornali e riviste. Viene ricevuto da Mussolini che di lui dirà: il mio amico Pound ha ragione, la rivoluzione è guerra all'usura.

Si entusiasma per il Manifesto di Verona della RSI. Sostiene il fascismo repubblicano in ogni modo, persino con poster di propaganda composti da lui stesso con i quali adorna i muri di Rapallo."

Considerato quindi che Casapound si caratterizza per principi politici e programmi di governo antitetici con lo spirito e i contenuti della Costituzione Repubblicana, Casapound si pone in contrasto con la cultura antifascista del nostro Paese, nato dal contributo di idee e dal sacrificio della vita di tanti partigiani di ogni fede politica, uniti nella lotta di liberazione dal nazifascismo.

Ritenuto inoltre che appare deprecabile che componenti eletti negli organi istituzionali democratici abbraccino idee e progetti distanti dai principi della Costituzione Repubblicana, senza per altro che tali decisioni siano l'esito di un percorso di consenso elettorale, il Consiglio Comunale di Novate Milanese esprime profonda preoccupazione per la costituzione all'interno dell'assemblea democratica di Casapound Italia, un soggetto politico antitetico ai valori della libertà individuale, della democrazia, della solidarietà e della sussidiarietà, con spinte razziste e xenofobe.

Ribadisce la piena adesione ai valori della liberazione e dell'antifascismo, in quanto principi che hanno condotto la costituzione di un'Italia libera e democratica.

Riprova la decisione della Consigliera Angela De Rosa di costituire tale Gruppo Consiliare senza che tale atto sia determinato da un legittimo consenso elettorale.

Tale decisione appare ancor più riprovevole per il fatto che la Consigliera De Rosa abbia ricoperto in passato l'incarico di Assessore alla Cultura, nonché perché sia stato candidato del Sindaco e della compagine di Centro Destra alle ultime elezioni amministrative, dove trovano primariamente posto i valori della libertà individuale e di uno Stato non invasivo, ponendosi quindi in netto contrasto con le forze politiche e civiche e i cittadini che l'avevano sostenuta."

Do quindi lettura anche dell'emendamento che intendiamo proporre al presente O.d.G.

Con il presente emendamento si propone di aggiungere un nuovo periodo al dispositivo dell'O.d.G. in oggetto, così come segue: "Il Consiglio Comunale di Novate dopo Esprime, Ribadisce, Riprova" si aggiunge quest'ultimo punto "Alla luce

dell'interrogazione presentata dagli Onorevoli Eleonora Cimbro ed Emanuele Fiano indirizzata al Ministro dell'Interno e volta a verificare la compatibilità alla Costituzione dei valori di Casapound, impegna il Sindaco a porre in essere tutte le azioni necessarie a dichiarare la decadenza del Gruppo Consiliare Casapound Italia qualora il Ministero degli Interni ravvisasse la sussistenza di elementi di incompatibilità sopra richiamati".

PRESIDENTE

Secondo punto all'O.d.G., "Condanna di ogni ideologia e partito che si ispiri a principi e valori antitetici a quelli fondanti la nostra Carta Costituente", presentato dai Gruppi Consiliari di Minoranza Forza Italia, Lega Nord, U.d.C. e Fratelli d'Italia.

La parola al proponente.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (POPOLO DELLE LIBERTA' – FORZA ITALIA)

Grazie. Buonasera, Fernando Giovinazzi, Forza Italia.

"Condanna di ogni ideologia e partito che si ispiri a principi e valori antitetici a quelli fondanti la nostra Carta Costituente.

Premesso che la Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 Gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah, sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione e la prigionia, la morte, nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

La Repubblica Italiana riconosce il 10 Febbraio quale Giorno del Ricordo, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati, nel secondo dopoguerra, e della più complessa vicenda del confine orientale.

"L'Italia non può e non vuole dimenticare, non perché si anima il risentimento ma perché vogliamo che le tragedie del passato non si ripetano in futuro" Carlo Azeglio Ciampi, 10 Febbraio 2006."

Considerato che la memoria delle immani tragedie inflitte dai totalitarismi nel corso del 900 non può prestarsi a strumentalizzazioni di parte ma appartiene al patrimonio culturale e morale di tutto il popolo italiano.

Rilevato che in data 27 Gennaio 2013 è pervenuto O.d.G. a firma dei Gruppi Consiliari di Maggioranza con

l'esclusione della lista civica Novate Viva, avente ad oggetto: le radici della Costituzione – il “no” del Consiglio Comunale a Casapound.

Il Consiglio Comunale di Novate Milanese deplora ogni forma di strumentalizzazione di parte della memoria storica.

Esprime profonda preoccupazione per tutti i soggetti politici che si identificano in valori antitetici ai principi costituzionali.

Ribadisce la piena adesione ai principi espressi e contenuti nella Carta Costituente.”

Firmato da Fernando Giovinnazzi – Consigliere di Forza Italia, Aliprandi Massimiliano – Capogruppo Lega Nord, Matteo Silva – Capogruppo U.d.C., Luca Orunesu – Capogruppo Fratelli d'Italia, Filippo Giudici – Capogruppo Forza Italia.

Grazie.

PRESIDENTE

... Capogruppo vuole intervenire? Luciano Lombardi, Siamo con Guzzeloni, Capogruppo.

CONSIGLIERE LOMBARDI LUCIANO (SIAMO CON LORENZO GUZZELONI)

Buonasera a tutti. Luciano Lombardi, Capogruppo Siamo con Guzzeloni.

Non mi è facile riordinare le idee, alla luce soprattutto anche degli ultimi avvenimenti, senza creare ulteriori tensioni che ancora si respirano in quest'aula. Per fare ciò mi faccio aiutare riprendendo parte di un intervento che un anno fa feci proprio in quest'aula. In quell'occasione portai all'attenzione del Consiglio la volontà di non dimenticare quello che la storia ci pone davanti agli occhi e per fare ciò occorre fare un bell'esercizio di memoria. Una memoria che non è solo ricordarsi di alcuni fatti ma è un fare memoria per tramandare alle future generazioni quanto realmente accade intorno a noi.

Quello che sta accadendo in questi giorni ci invita a riflettere e a saper scegliere chi siamo e che cosa vogliamo fare.

Sono appena state ricordate due ricorrenze storiche, la Giornata della Memoria e la Giornata del Ricordo. Questi due tristi fatti storici ci invitano a prestare attenzione per fare in modo che non succedano più. Eppure il populismo e il protagonismo di questi giorni attraverso alcuni episodi, vedi il fatto del bruciare i libri come avvenne nella Notte dei Cristalli, mi hanno fatto ritornare alla memoria quanto avvenne prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale.

Nel raccontare queste cose mi preme sottolineare che

non è mia intenzione puntare il dito contro nessuno, né tanto meno offendere qualcuno; ma se ho l'obbligo come quello di questa sera e il dovere di tramandare la verità storica non posso tirarmi indietro dall'esprimere il mio parere sui contenuti di questi due O.d.G.

Proprio per preservare, difendere e mantenere quella democrazia e libertà ottenute con il sacrificio di tante vite, che sono alla base della nostra Costituzione, e per tenere viva la memoria di quanto è successo esprimo la mia contrarietà alla scelta della Consigliera De Rosa di dare vita all'interno di quest'aula ad un Gruppo che ci riporti indietro nella storia, che con i suoi intenti e principi non aiuta di certo a fare giusta memoria.

Ebbene sì, perché fare memoria non è solo tramandare verbalmente la verità della storia, ma è soprattutto testimoniarla. Oggi, in questo momento, testimoniare vuol dire gridare no al ripetersi di certe esperienze, perché nel fare memoria nessuno si tiri indietro, per essere sempre pronti a vigilare contro ogni forma di odio e intolleranza.

Testimoniare per rispondere alle provocazioni che, seppur permesse dallo Stato di diritto democratico della nostra Costituzione Repubblicana, non possono passare inosservate e tollerate.

Ho già espresso personalmente alla collega Angela De Rosa la mia vicinanza e solidarietà sugli episodi avvenuti nei giorni addietro e il mio apprezzamento sull'impegno da lei profuso in questi anni; ma tutto ciò non può in nessun modo esimermi dal votare a favore dell'O.d.G. presentato insieme ai colleghi di Maggioranza.

Nei cinque anni amministrativi appena trascorsi ad ogni Consigliere è sempre stato concesso, senza nessuna censura, limitazione o costrizione, la possibilità di esprimere le proprie idee, pertanto la considerazione che faccio è questa: o lo spazio politico occupato da Angela De Rosa stava un po' stretto, oppure Angela De Rosa aspettava il momento opportuno per ritornare alle sue origini politiche.

Quindi ho avuto la netta sensazione che la scelta di Angela De Rosa di formare un nuovo Gruppo con precise connotazioni all'interno di quest'aula abbia come unico scopo quello di scompigliare le carte presenti in quest'aula, che già di suo non brilla, almeno per quello che riguarda la Minoranza, che su otto Consiglieri ci sono ben sei Capigruppo; appunto quello di cercare battaglia senza aver alcun progetto politico ben preciso. Anzi, con l'unico scopo di creare nella nostra Novate un clima che di certo non fa bene a quest'aula e a tutti i novatesi.

Chiedo inoltre quale messaggio politico intende offrire ai suoi attuali e futuri alleati, se mai ne avrà, alla luce della sua candidatura a Sindaco nel 2009, e soprattutto nell'imminenza delle scadenze amministrative elettorali.

Credo che malgrado tutte le buone intenzioni la collega De Rosa abbia trovato la strada per uscire dalla scena politica novatese, cancellando in modo indelebile il lavoro da lei profuso e lasciando dietro di sé un ricordo negativo e di cattiva memoria del proprio passato politico.

Sicuramente non è di certo questo il modo migliore per fare memoria, soprattutto nei confronti dei cittadini novatesi che l'hanno votata e dei suoi alleati che l'hanno sempre politicamente appoggiata.

In merito proprio ai suoi alleati leggendo alcuni dei punti in discussione questa sera, le due interrogazioni e i tre O.d.G., mi sono reso conto che quelli a firma della Minoranza brillano innanzitutto per l'ordine politico sparso con i quali sono stati presentati. Di certo ho un quadro molto chiaro della compattezza e dell'unità che vogliono far intravedere agli occhi dei cittadini.

Il punto su cui mi sono soffermato è l'O.d.G. a firma Forza Italia – Fratelli d'Italia – U.d.C. e Lega, un O.d.G. che non sceglie da che parte stare, che è espressione di chi vuole essere né carne, né pesce.

Pertanto invito i Gruppi firmatari a ritirare l'O.d.G. e votare in piena libertà quello presentato dalla Maggioranza, per far capire ai novatesi, ai vostri elettori, alla Consiglieria Angela De Rosa, chi di fatto volete rappresentare e con chi volete stare; perché, cari colleghi di Minoranza, firmatari dell'O.d.G., come in più di un'occasione ebbe a dire Giorgio La Pira, sulla condanna dei regimi totalitari, fascismo, nazismo e bolscevismo, occorre insistere e lavorare soprattutto sul carattere preminente del valore della persona umana e sull'irrinunciabilità delle libertà individuali.

Concludo il mio intervento ribadendo quanto già espresso in precedenza, voterò a favore dell'O.d.G. a firma della Maggioranza, Partito Democratico – Siamo con Guzzeloni e Italia dei Valori; mi asterrò sull'O.d.G. a firma della Minoranza, Forza Italia – U.d.C. – Lega e Fratelli d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE

C'è qualche altro Capogruppo che vuole intervenire? Filippo Giudici, Capogruppo di Forza Italia.

Lui è stato dentro nei dieci minuti, spaccati. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Campanello, senza offesa per nessuno.

CONSIGLIERE GIUDICI FILIPPO (POPOLO DELLE LIBERTA' – FORZA ITALIA)

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Certamente ci troviamo in una situazione piuttosto surreale stasera, non

c'è pubblico e non c'è pubblico perché disinteressato ma per le ragioni che conosciamo.

Io francamente in dieci anni di politica non ho mai visto una situazione come questa. Certo, mi si potrà rispondere ma mai nessun Consigliere aveva scelto di aderire a Casapound.

Quando mi è stato detto che Angela De Rosa aveva fatto questa scelta io francamente sono rimasto anche un po' spiazzato, perché avevo solo delle reminescenze di tipo scolastico su Ezra Pound, quindi avevo pensato che fosse una sorta di circolo culturale, per cui al primo che me lo disse risposi: sì, ho capito, ma in Consiglio Comunale come si chiama?

Dopo di che credo, come moltissimi di voi, sono andato anche io a documentarmi su questa Casapound e francamente da quello che c'è scritto io non condivido nulla. Non condivido affatto la scelta di Angela De Rosa e francamente non la capisco anche, nonostante quello che è stato detto da qualcuno che mi ha preceduto sui trascorsi ecc. Io proprio faccio fatica a capirla, non tanto perché nel 2009 fu candidata anche per Forza Italia o comunque per il Popolo della Libertà, ma proprio perché da quando la conosco non pensavo che approdasse a una soluzione politica così estremamente particolare.

Devo dire che è anche una situazione piuttosto surreale, perché quello che è successo nello scorso Consiglio Comunale, che poi abbiamo dovuto interrompere, ha visto un Sindaco sbeffeggiato, un Assessore sbeffeggiato, nonostante entrambi avessero dichiarato la propria appartenenza non certo allo schieramento di Centro Destra.

Ho visto un Vicepresidente del Consiglio che ha girato le spalle al Consiglio Comunale.

Ora, il Presidente del Consiglio, il Sindaco e ci mancherebbe altro, il Segretario Comunale, le spalle al Consiglio Comunale non le hanno girate. Signora Vicepresidente del Consiglio, quando si accetta questa carica ci si sottopone anche a degli obblighi che gli altri Consiglieri Comunali non hanno. Io personalmente non condivido in nessuna situazione il girare le spalle ai colleghi, ma al di là di questo certamente non lo può fare il Vicepresidente del Consiglio; altrimenti prende e si siede tra i Consiglieri di Maggioranza.

Vengo adesso agli interventi, poi stasera è stato ribadito anche dal collega Lombardi, quello che nello scorso Consiglio Comunale fecero il collega Felisari e il collega Lombardi. Felisari alla fine del suo intervento, manifestando la volontà di votare a favore dell'O.d.G. della Maggioranza e contro – se ricordo bene – l'O.d.G. della Minoranza, tanto per intenderci definiamoli così, disse perché quello della Minoranza... Allora astenuto? Disse perché quello della

Minoranza non è né carne né pesce. Frase che ho sentito... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No? Allora l'avrà detta Lombardi. Frase che ho sentito dire allora da Lombardi l'altra volta e anche questa volta.

Dopo quello che è successo però l'altra volta e quello che sta accadendo qui da basso questa sera io non credo proprio che l'O.d.G. delle Minoranze sia né carne né pesce. Purtroppo il nostro O.d.G. prende in considerazione gli estremismi da entrambe le parti, perché a questo abbiamo assistito. L'altra volta c'era un pubblico piuttosto numeroso e vocante e usava gli stessi strumenti di coloro che diceva di combattere.

Ecco, io credo che se noi non condannassimo fermamente questi due estremismi non svolgeremmo il nostro lavoro, non terremo alta la bandiera non solo della democrazia ma anche della libertà. L'altra volta era stato esposto lì sul tavolo un manifesto con le fotografie credo di quattro partigiani, se non vado errato, sei, di sei partigiani, che credo siano morti credendo in qualcosa, cioè come minimo nella libertà.

L'altra sera devo dire che la nostra libertà è stata messa piuttosto in difficoltà da atteggiamenti che sono stati tenuti dal pubblico.

Io credo che questi comportamenti vadano entrambi condannati. Noi questa sera stiamo condannando il fascismo, stiamo condannando il nazismo, ovviamente Lombardi ha detto il bolscevismo. Io non so se è voluto, perché è la seconda volta, anche l'altra volta ha parlato di bolscevismo e non di comunismo. Se la parola è stata scelta di proposito, nonostante abbia detto questo, quando ha detto nazismo, fascismo è stato applaudito, comunque ha avuto segni di consenso, quando invece ha detto bolscevismo è stato parzialmente fischiato.

Io non so quale sia la differenza tra bolscevismo e comunismo, ma questo probabilmente è dovuto all'ignoranza mia, certamente però abbiamo ricordato questa sera e anche nel nostro O.d.G. il Giorno della Shoah e il Giorno del Ricordo per infoibati. Voi sapete che il Giorno del Ricordo per gli infoibati è stato introdotto in Italia nel 2004, sono andato a documentarmi anche io perché non lo sapevo. Nel 2004 però fu votato da tutti i partiti in Parlamento tranne due partiti, Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani, che nel 2004 c'erano.

Allora, per quanto mi riguarda, grazie ai miei genitori credo di aver sempre respirato in casa mia la libertà, la libertà di pensiero, di espressione, io sono rimasto molto colpito da due ideologie che hanno portato solamente distruzione.

Credo di essere nei tempi Sig. Presidente, ho ancora un minuto. Per questa ragione, per quanto mi riguarda, io mi

asterro' sull'O.d.G. della Maggioranza e voterò a favore sull'O.d.G. della Minoranza.

Grazie per la vostra attenzione.

PRESIDENTE

Se qualcun altro vuol parlare. Se nessuno vuol parlare metto ai voti subito. Metto ai voti? Allora chi parla? Matteo Silva, U.d.C., Capogruppo.

CONSIGLIERE SILVA MATTEO (UNIONE DI CENTRO)

Sarò telegrafico. Il contenuto e lo scopo dell'O.d.G. sono stati adeguatamente, direi in modo ottimo, ottimamente illustrati dal Consigliere Giudici, credo abbia anche replicato al fatto che l'O.d.G. possa essere considerato né carne né pesce.

Aggiungo solo due note prima della dichiarazione di voto. Io personalmente ritengo le premesse che sarebbe stato auspicabile addivenire ad un unico O.d.G. condiviso da tutti i Gruppi Consiliari e che sono personalmente lontano anni luce da qualunque forma di estremismo, altrettanto sono lontano anche da forme di manifestazione del dissenso irrispettose delle regole.

Tutto ciò premesso io dichiaro il mio voto favorevole all'O.d.G. presentato dai Gruppi di Minoranza e la mia astensione sull'O.d.G. presentato dai Gruppi Consiliari di Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Luigi Zucchelli, Capogruppo di Uniti per Novate.

CONSIGLIERE ZUCHELLI LUIGI (UNITI PER NOVATE)

Buonasera. È ovvio che qualche novità c'è rispetto a quello che è accaduto nell'ultimo Consiglio Comunale, anche alle posizioni che avevo sostenuto; però prima di giudicare diciamo le novità, anche rispetto a quella che poi è la posizione che andrò ad assumere, voglio ribadire quella che comunque tengo salda come valutazione, come giudizio rispetto a quella che è stata l'origine della situazione che stiamo vivendo, che è il salto che la Consiglieria De Rosa ha fatto in direzione di Casapound. Prima che la scelta fosse formalizzata è evidente che qualcosa stava avvenendo, soprattutto dopo la scelta, quindi l'implosione del Popolo delle Libertà, e alcuni amici, appunto colleghi, avevo sottolineato l'importanza di poter giungere alla fine della legislatura avendo ancora un quadro così, come è uscito

dalle elezioni. Poi le ragioni della politica e oso dire anche le ragioni personali hanno fatto sì che questo non avvenisse.

Quello che mi ha lasciato non solo perplesso ma anche profondamente amareggiato è stata una scelta che nulla c'entra con il lavoro che abbiamo fatto nei dieci anni passati, che abbiamo avuto la possibilità di fare assieme appunto con la Consigliera De Rosa, in cui è evidente che non poteva essere lo Stato, leggo quello che è stato sottolineato, che anzi appunto voglio sottolineare che sul principio di sussidiarietà per cui nulla c'entra con uno Stato etico, organico e inclusivo "guida e riferimento spirituale della comunità nazionale" ma l'operato che ci ha caratterizzato e che caratterizza la vita sociale e politica di Novate non è così e non potrà mai esserlo. Spero che sia in questi termini.

Io ripeto anche quello che era stato un programma, il programma proprio di Angela De Rosa, adesso non vi tedio rispetto a quello che era stato sottoscritto da tutte le forze politiche che avevano condiviso e scelto di portare Angela De Rosa come candidato - per quanto alcune forzature erano state fatte proprio sulla scelta di Angela De Rosa stessa - che però aveva fatto suo il sostegno - l'avevo citato - alle scuole private, nido, materne, in funzione dell'importante ruolo sociale e sussidiario svolto sul territorio.

Le cooperative storiche presenti sul territorio sono un esempio solidissimo che nulla c'entra con quello che Casapound vorrebbe portare avanti. Per cui il lavoro che la lista civica Uniti per Novate aveva fatto è stato quello di sostenere una candidatura che, alla luce delle cose che stanno capitando e avvenendo in questi giorni, è lontano anni luce.

Con il senno di poi, vengo anche ai fatti che sono accaduti e che rischiano di rendere la vita civile e politica di un imbarbarimento che Novate non solo non merita, ma probabilmente è lo specchio dei tempi, quindi quello che si vede nei talk-show piuttosto di quello che accade, riporta indietro la storia. Anche il presidio delle Forze dell'Ordine attorno alla Casa Comunale: mi sembra di rivivere gli anni dell'università, che ormai pensavo superati. Parlo degli anni 70 quando si partecipava ad iniziative, dibattiti in cui non era possibile se non con il presidio delle Forze dell'Ordine.

Probabilmente io e il Sindaco siamo i Consiglieri più vecchi che sono presenti in quest'aula, ma mai nessuno ha vissuto esperienze così come le stiamo vivendo in questi giorni.

Paradosso vuole, questo l'ha ricordato anche il Consigliere Ricci, che la contrapposizione così forte come è avvenuta, ai limiti poi della totale intolleranza e impedire lo svolgimento del Consiglio Comunale, ha fatto a mio avviso un grosso favore a chi probabilmente sta facendo della scelta non semplicemente una scelta campata per aria, ma è

frutto anche io dico di un disegno politico che probabilmente toccheremo con mano alle prossime elezioni.

Lo spazio esagerato che è stato dato evidentemente è un'esaltazione ulteriore di quello che all'apparenza sembra assurdo.

Chiudo ovviamente dicendo di appoggiare l'O.d.G., così come è stato concepito e rispetto anche all'integrazione, così come è stata proposta; però contrariamente a quello che avevo detto la volta scorsa mi sento anche di appoggiare e condividere quindi l'O.d.G., così come anche un Consigliere Comunale in quest'aula aveva suggerito, perché è evidente che c'è un livello di intolleranza e di grave segno negativo che a mio giudizio va biasimato. Quindi è un invito – come dire – reciproco, così come aveva chiesto Felisari, nel sostegno reciproco di questi due O.d.G., che siano appunto anche di monito per quello che accadrà, spero, anzi che non deve più accadere nei prossimi Consigli Comunali. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Capogruppo del P.D., Ballabio Davide.

CONSIGLIERE BALLABIO DAVIDE (PARTITO DEMOCRATICO)

Sono Davide Ballabio, Capogruppo del Partito Democratico.

Per quanto riguarda le considerazioni su Casapound allora l'O.d.G. è già abbastanza chiaro. Abbiamo di fronte un'associazione politica, una forza politica che pur essendo stata ammessa alle ultime elezioni, quelle politiche, ha comunque dei principi che noi riteniamo assolutamente in antitesi con quelli della Costituzione Italiana.

Abbiamo citato solo alcuni passaggi ma potrebbero essere assolutamente di più quelli che lasciano intravedere veramente una lontananza da quella che è una cultura democratica della Costituzione Repubblicana. Una lontananza anche da quelli che sono gli ideali dell'Europa come ... in cui anche l'Italia deve sussistere, soprattutto anche dei valori assolutamente antistorici rispetto agli anni 2000.

È evidente che laddove si parla di una visione politica degli anni 30 verso il Mediterraneo e verso l'Oceano Indiano siamo assolutamente fuori dal mondo. Cos'è, forse pensano di fare ancora le battaglie di Libia, Casapound? Di andare a prendere gli scatoloni di sabbia? Offrire a Gheddafi, che adesso non c'è più, delle tende? Oppure andare in India a fare cosa, una guerra? Quando le università italiane fanno a gara con le università europee a portare qui da noi gli studenti italiani per la qualità del loro sapere, che possono finire alle imprese creando quindi volano di sviluppo per il

nostro stesso Paese?

Oppure Casapound vorrebbe eliminare, come ricordava correttamente il Consigliere Zucchelli, tutti i corpi intermedi di questo Stato, a cominciare appunto dalle associazioni di rappresentanza, ma senza dimenticare il fortissimo contributo che viene dato dalle cooperative e dal terzo settore nel far funzionare questo Paese.

Si parla sempre di welfare community, non più di welfare state, qua stiamo addirittura parlando di una politica che ha smantellato lo stato sociale del fascismo e che quindi si contrappone ancora una volta rispetto ad una sussidiarietà diffusa, a fronte di un dibattito dove si lamenta appunto della mancanza di soldi da parte dello Stato Centrale, dell'importanza del contributo di tutti.

Benissimo, qual è la soluzione di Casapound? Una soluzione ancora assolutamente centralista, denigratoria e totalizzante rispetto a quello che è il contributo che viene dai corpi sociali, dai cittadini che si organizzano.

Ancora di più uno Stato che sia un fatto spirituale, morale. Volete per caso riprodurre gli Stati Mediorientali in questo? Uno Stato dove c'è un fatto spirituale-morale, dove la legge dipende dall'appartenenza o meno a una religione o a un'ideologia? Sono queste forse le soluzioni che proponete? Perché leggendo il programma siamo assolutamente in uno Stato etico, organico, inclusivo, ... riferimento spirituale della comunità nazionale. Qua siamo veramente alla soppressione totale delle libertà individuali a fronte di una presunta organicità di uno Stato.

Siamo veramente proprio su dei pianeti assolutamente diversi, oltre appunto ad un'evidente antistoricità e demagogica che è assolutamente pericolosa non solo per Novate ma anche per l'approssimarsi delle prossime elezioni europee, dove probabilmente la sfida sarà tra antieuropeisti e coloro che invece credono che l'Europa sia la soluzione per tutti.

Non vado oltre perché è già evidente la critica a quello che è CasaPound.

L'altro elemento fortemente da criticare è proprio la scelta della Consigliera Angela De Rosa. Me ne frego è il nostro motto, che è, diciamo chiaramente, un esempio, un'ideologia alla quale sicuramente tu ti rifai, che ha portato ad una scelta che se n'è assolutamente fregata delle forze politiche e civiche, come ha giustamente ricordato Zucchelli, per altro è stato il solo, insieme al Consigliere Giudici, a ricordare questo passaggio, assolutamente menefreghista nei confronti delle forze politiche e civili e dei cittadini che ti avevano sostenuto alle elezioni.

I tuoi, in questo Consiglio Comunale, non sono voti personali che puoi portarti in giro a tuo piacimento per qualsiasi Gruppo, ma sono voti di coalizione ottenuti grazie

all'appoggio di tutte le forze che erano con te alle ultime elezioni. Quindi è una scelta veramente da voltafaccia pesante nei confronti di partiti e dei cittadini.

Puoi anche scuotere la testa ma va da sé, è del tutto evidente il tuo gesto, oltre che essere un gesto assolutamente antagonista, come già ricordava Luciano Lombardi.

Da questo punto di vista, come Partito Democratico, noi siamo delle stesse posizioni di Lombardi per quanto riguarda l'O.d.G. promosso da parte della Minoranza. Un O.d.G. che può essere condivisibile in termini di principio, ma assolutamente non va a cogliere quella che è la portata, diciamo, del gesto di Angela De Rosa, l'adesione ad un movimento che ha dei principi assolutamente contrastanti con la Costituzione e un gesto che ovviamente pur legittimo però è assolutamente irrispettoso di quella che è stata la volontà degli elettori.

Teniamo presente che infatti Casapound non era assolutamente tra le liste che erano in corsa alle scorse elezioni amministrative. Sono scelte che si fanno quando si ha un appoggio e la forza di presentarsi con un simbolo, ma quando si entra in un consesso come il Consiglio Comunale con i voti di tutti, queste scelte sarebbe bene dividerle e non fare scelte di rottura come invece è stato fatto.

Il vostro O.d.G. è assolutamente debole, mi stupisco di alcuni voti di astensione, soprattutto da parte di Matteo Silva, rispetto anche ai valori di cui si fa paladino.

Tra l'altro vorrei anche rispondere sul fatto dell'O.d.G. condiviso. Avevo mandato la mail subito Lunedì mattina quando è stato presentato l'O.d.G., non c'è stata alcuna risposta. Una mail dove si mandava l'O.d.G. dicendo che purtroppo i tempi erano ristretti ma c'era assolutamente... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Assolutamente la disponibilità poi a ragionarci in Conferenza dei Capigruppo. Fatto sta che comunque non è stata data risposta - per educazione uno potrebbe anche darla - ma è arrivato un O.d.G. che anche io definisco assolutamente debole rispetto a quella che è la portata della questione.

Altri due brevissimi passaggi. Il primo, mi fa piacere che il Consigliere Giudici abbia citato la festa, il Giorno del Ricordo. Vorrei far ricordare che questa Amministrazione, così come in passato, ha egualmente attivato un riconoscimento, in collaborazione con la Consulta Impegno Civile, sia per il 27 Gennaio, Giorno della Memoria, sia per il 10 Febbraio, Giorno del Ricordo.

Alla consegna del... non è il termine corretto... alla deposizione della corona al Monumento per le Foibe c'erano sei persone, tra cui, tra i presenti, c'era anche la Vicepresidente del Consiglio Comunale. Visto che questa voi la ritenete una festa assolutamente fondamentale e sentita

dal popolo, e io la riconosco come festa, qualcuno potrebbe anche prendersi una mezza giornata di ferie - visto che è così importante, che è importante mantenere questo Giorno del Ricordo - per prendersi anche la briga di andare ad accompagnare il Sindaco a questa manifestazione. Sennò si trovano sempre il Sindaco, Virginio Chioventa che è un fedelissimo della cosa e le autorità.

Chiudo con un passaggio rispetto a un atto che abbiamo intenzione di porre in essere come Partito Democratico, che da parte nostra non riconosceremo appunto Angela De Rosa come Presidente della Commissione Cultura. O la Minoranza determina un nuovo Presidente della Commissione, oppure da parte nostra non sarà garantito il regolare lavoro della Commissione, quindi non ci presenteremo alla sede.

Rimane comunque un posto da individuare tra i Consiglieri di Minoranza, però a questo punto un segnale di rottura lo facciamo anche noi e quindi non risponderemo alle convocazioni della Consiglieria De Rosa. Da qui in avanti, il precedente che c'è stato era solo dovuto a motivi contingenti, però dalla prossima volta attueremo.

Quindi l'invito alla Minoranza è quello di individuare un nuovo nominativo per il prossimo Consiglio Comunale.

Ovviamente il voto del Partito Democratico sarà favorevole al nostro O.d.G., presentato come Maggioranza, e sarà di astensione rispetto all'O.d.G. presentato da parte della Minoranza.

PRESIDENTE

La parola a Massimiliano Aliprandi, Capogruppo della Lega Nord.

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Grazie Presidente. La condanna a tutti i regimi dittatoriali e a tutti quei partiti che si rifanno ad essi non può che essere scontata da parte mia e da parte della Lega.

Una cosa però è certa, è ancora più scontata la condanna a quelle dittature che oggi vestono una parvenza di democrazia, perché sono le più pericolose, sono quelle che oggi stanno arrecando più danni di quelli che si possono immaginare.

Prima il Capogruppo del P.D. Ballabio ha citato l'Europa, ecco, l'Europa è una dittatura, è una dittatura in tutti i sensi nei confronti del nostro Paese, dove l'Europa ha deciso per conto e nome del popolo italiano come dobbiamo vivere, come dobbiamo mangiare, cosa dobbiamo produrre, quanto produrre, con quanto dobbiamo vivere, come devono

essere i bilanci del nostro Stato, quanto dobbiamo risparmiare. Però soldi per i cittadini l'Europa si è sempre dimenticata di darne, ha solo chiesto. La richiesta è sempre arrivata tramite dei Governi compiacenti, proprio a questa dittatura.

Uno di questi è proprio il Partito Democratico, che in questo momento con un gioco a staffetta ha regalato l'ennesimo Capo di Governo senza passare dalle elezioni democratiche. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non è assolutamente fuori tema. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non è assolutamente fuori tema.

PRESIDENTE

Scusate, cerchiamo di rimanere nel tema, il tema è l'O.d.G.

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Mi scusi Presidente!

PRESIDENTE

L'O.d.G. o quello che sta dicendo?

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Scusi Presidente, non è che qua decide... Allora stiamo ragionando sul fatto di... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

... un attimo, già il clima è rovente, cerchiamo di contenere le parole. Qua stiamo parlando del Comune di Novate Milanese innanzitutto. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Stavo dicendo, Presidente, visto che il Consigliere Ballabio si è allontanato indispettito dalla cosa - e per quanto mi riguarda poco mi interessa a dire la verità - , che quello che sta accadendo anche oggi in Italia marchiato da democrazia, è più o meno quello che sta percependo la gente: che gli viene tolta una certa libertà di decisione e di scelta.

Ci sono imposti dall'Europa: però l'Europa in questo caso perché veste una maschera di democrazia va bene. Allora se vogliamo condannare tutti i regimi dobbiamo essere però coscienti e capaci, quando li individuiamo, di saperli anche gestire.

Per quanto mi riguarda come Lega sull'O.d.G. presentato dalla Maggioranza il nostro voto sarà di astensione, sarà sicuramente favorevole per quello della Minoranza.

Aggiungo di più, dato che il Partito Democratico parla dell'Onorevole Cimbri che ha portato al Governo questo problema di Casapound, la domanda che mi sorge spontanea è: abbiamo dovuto aspettare che arrivasse un Consigliere di Casapound a Novate Milanese per svegliare il Governo Italiano che esiste Casapound Italia? C'è voluta l'Onorevole Cimbri che abita a sette km da qua per scoprire che Casapound poteva entrare in un Consiglio Comunale?

Perché se questo è, è gravissimo, vuol dire che abbiamo un Governo incompetente!

Visto che sono due anni che governa il P.D. con governi tecnici, con maggioranze trasversali, forse avrebbe potuto allora, molto prima, arginare il problema e, se vi fossero stati gli strumenti, evitare che Casapound potesse, a Novate o in qualsiasi altro punto d'Italia, entrare in un Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole intervenire? Dennis Felisari, Italia dei Valori.

CONSIGLIERE FELISARI DENNIS (ITALIA DEI VALORI)

Grazie Presidente. Come Italia dei Valori mai mi sono sentito così vicino e in sintonia con il collega Zucchelli per il suo intervento dell'altra sera e di questa sera.

Condivido innanzitutto quasi tutto quello che ha detto, capisco l'imbarazzo come ho detto l'altra volta dei colleghi di Minoranza che quattro anni e mezzo fa sostennero la Consigliera Angela De Rosa nella sua corsa alla carica di Sindaco, che sarebbe dovuta essere quella del Sindaco di tutti i cittadini novatesi.

Oggi con uno stratagemma, questo per spiegare all'amico Massimiliano Aliprandi che non si può pensare di incolpare il Governo se un Consigliere decide improvvisamente di mettersi un'altra casacca e anziché rappresentare quasi 5.000 cittadini novatesi che l'hanno votata come candidato Sindaco, rappresentare una dozzina di persone. Chi fa queste scelte, io l'ho sempre detto in tempi non sospetti, dovrebbe avere l'etica di dimettersi, di

rimettersi in gioco, di presentarsi alla prima tornata elettorale con la nuova casacca della nuova squadra e vedere se riesce ad entrare.

È clamoroso che oggi ci siano liste che hanno preso centinaia di voti fuori dal Consiglio Comunale e una lista che manco correva è rappresentata in Consiglio Comunale grazie a questo cambio di casacca in corsa, anzi a fine corsa. L'ho trovato fuori tempo. L'ho trovato fuori tempo e mi ha anche molto amareggiato perché personalmente non ho nulla contro la collega De Rosa, abbiamo avuto in questi quattro anni e mezzo molti momenti di confronto anche costruttivo, critico, ma positivo poi, pur avendo posizioni diverse.

Io riconosco a tutti la libertà di fare delle scelte, l'ho detto anche l'altra sera, ho detto che Angela De Rosa salvo parere contrario di qualcuno più in alto di noi che può decidere, ha diritto di parlare. Noi dell'Italia dei Valori abbiamo il diritto di non starla a sentire, per cui ribadisco qui nel mio intervento che ogni qualvolta la Consiglieria De Rosa prenderà la parola l'Italia dei Valori abbandonerà l'aula.

Volevo dire anche un paio di cose a precisazione, confermo quello che ha sottolineato il collega Zucchelli e lo preciso per il collega Giudici che forse mi aveva male interpretato o mi aveva mal capito. Io ho detto l'altra volta che chiaramente noi votiamo l'O.d.G. di cui siamo firmatari, il nostro voto è sicuramente favorevole all'O.d.G. della Maggioranza; che non eravamo contrari all'O.d.G. della Minoranza, che ci saremmo astenuti, ma saremmo stati anche disposti a votare a favore del vostro O.d.G. qualora voi aveste fatto lo stesso atto di coraggio nel votare il nostro; perché questo avrebbe permesso quell'avvicinamento che auspicava Matteo Silva, che non si è realizzato prima ma si è ancora in tempo a farlo con la votazione. Perché se condividiamo le parti comuni dei motivi che abbiamo tirato fuori questa sera possiamo tranquillamente, almeno noi dell'Italia dei Valori siamo disposti a farlo, a votare il vostro O.d.G., se voi votate il nostro. Viceversa ci asterremo, come avevamo detto l'altra volta.

Noi siamo contrari a qualunque forma che privi l'uomo delle sue libertà, quindi siamo contrari a qualunque regime totalitario, qualunque casacca abbia, nera o rossa che sia. Io l'ho vissuto, l'ho detto l'altra volta, sulla pelle dei miei cari, qualcuno è sopravvissuto ed è ancora qui che me lo ricorda oggi, a quasi 100 anni di età. Io non posso tradire la memoria di chi ha sofferto sulla propria pelle queste cose.

Mio padre mi ha insegnato una cosa, mio padre era un partigiano, mio padre aveva la tessera del P.C., ma non ha mai condiviso il sistema russo. Mio padre era in Piazzale Loreto e se n'è andato disgustato perché ha detto che ci vuole il rispetto anche per il nemico ucciso, non bisognava

fare scempio dei cadaveri appesi a testa in giù a Piazza Loreto. Mio padre era condannato a morte dai Repubblicani di Salò. Mio padre è un partigiano bambino che a 17 anni combatteva per la libertà d'Italia.

Io sono cresciuto con questi valori, chi fa scelte di abbracciare altri valori è lontano anni luce da me. Può parlare ma io non lo ascolterò mai. Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Angela De Rosa, Capogruppo di Casapound Italia.

CONSIGLIERE DE ROSA ANGELA (CASAPOUND ITALIA)

Buonasera a tutti. È evidente già dall'attacco dell'O.d.G. presentato dai Gruppi di Maggioranza quanto questo O.d.G. abbia il poco valore di un confronto o il poco, lo scarso valore di voler mettere in evidenza delle questioni serie e importanti.

Lo dice dall'attacco nella misura in cui questo O.d.G. non ha ragione di essere anche soltanto per questioni regolamentari, come specificato all'inizio. È evidente che questo O.d.G. ha l'unico intento di voler fare un processo politico ad Angela De Rosa e un processo politico a Casapound Italia. Un processo politico che non accetto, che non accettiamo, ma a differenza di altri che nel momento in cui devono ascoltare anche quello che hanno da dire quelli che la pensano diversamente da loro si alzano e se ne vanno, io credo di aver dato una lezione di stile anche questa sera perché ho ascoltato tutti e perché entrerò nel merito delle cose che ritengo importanti, non delle sciocchezze che ho sentito in questa sala in alcuni passaggi di alcuni interventi. Mi concentrerò sulle cose importanti.

La prima cosa importante su cui mi voglio concentrare è la questione del tradimento del mandato elettorale, o comunque degli elettori. In questa sala ormai dai primi di Gennaio siedono tre nuovi Gruppi Consiliari, sono Fratelli d'Italia, Forza Italia e Casapound Italia, e non mi pare che nessuno di questi tre partiti, nessuno di questi tre però, non soltanto uno solo, abbia avuto un mandato elettorale dai cittadini novatesi per sedere in questa sala.

Il Popolo della Libertà eletto dai Consiglieri: le dinamiche nazionali hanno condizionato i Consiglieri che fanno politica non soltanto a livello locale, ma anche a livello nazionale, che liberamente hanno scelto di intraprendere una strada diversa rispetto a quello che è stato il mandato degli elettori.

Quello che mi fa ancora più sorridere, ringrazio Ballabio per averci posto l'enfasi, è che la critica del

tradimento del mandato elettorale degli elettori mi arrivi dal Capogruppo del Partito Democratico soprattutto in questi giorni, ma anche fosse arrivato un mese fa, negli ultimi due anni. Abbiamo un Partito Democratico che dopo averci asfissiato per vent'anni con l'antiberlusconismo, dicendoci che in questo Paese era tutta colpa di Berlusconi e che questo Paese non poteva andare avanti per colpa di Berlusconi, perdendo le elezioni per l'ennesima volta, nonostante tutto quello che di Berlusconi si è detto in tutte le reti e su tutti i giornali, perdendo per l'ennesima volta le elezioni, è riuscita a fare un Governo con il Popolo della Libertà e con Berlusconi in particolare, perché Berlusconi decise che il Popolo della Libertà avrebbe mantenuto in piedi il Governo delle larghe intese con il Presidente del Consiglio, che comunque non aveva vinto le elezioni e lo voglio ribadire.

Non contento il Partito Democratico, che di democrazia e che del rispetto del voto degli elettori si riempie la bocca, ma si riempie solo la bocca, ha anche deciso di avallare, di favorire la nascita di un partito nato da una costola del Popolo della Libertà, mi riferisco al nuovo Centro Destra Nazionale, e con questo ci ha confermato il Governo; perché è venuta meno la fiducia di Berlusconi, del Popolo della Libertà, il PD ha favorito la nascita di un partito, prima volta che succede nella storia repubblicana e dell'arco costituzionale, soltanto per mantenere in piedi un Governo.

Non contento il Partito Democratico in questi giorni senza ripassare dalle urne, dopo che il neo Segretario disse "io non andrò mai a fare il Presidente del Consiglio senza un mandato popolare", oggi riforma un ennesimo Governo con un Segretario che ha vinto solo le primarie del Partito Democratico ma che non ha vinto nessuna elezione, cercando accordi a destra e a manca con tutto l'arco costituzionale.

Detto questo mi vorrei soffermare su alcune questioni sollevate sia dall'O.d.G. ma anche dagli interventi. Intanto ci tengo a dire una cosa, francamente, per fugare ogni dubbio. La mia scelta odierna di costituire e di continuare il mio impegno politico all'interno di Casapound Italia non è assolutamente incompatibile con i miei anni e con il mio percorso precedente, né a Novate, né in generale nella mia militanza politica. Io ho sottoscritto e rivendico con orgoglio la sottoscrizione di un programma elettorale, io rivendico di essere stata negli ultimi dieci anni l'unico Assessore alla Pubblica Istruzione ad aver aumentato i contributi alle scuole paritarie e non me ne vergogno.

Io sono stata l'Assessore alle Politiche Giovanili che avendo condiviso con la mia Giunta e con il Sindaco di allora, la chiusura del CAG, e grazie anche al lavoro di Consiglieri di Maggioranza, di Giunta e di Sindaco, ha

comunque mantenuto delle politiche giovanili che questa Amministrazione ha cancellato.

Io sono l'Assessore che, sempre in accordo con Giunta e Sindaco precedenti, aveva pensato di fare una casa della musica, con tanto di progetto, che questa Maggioranza – all'epoca Opposizione – ha osteggiato, ma che questa Maggioranza in cinque anni non ha diversamente cambiato. L'associazione che all'epoca prese i locali dell'ex Centro Incontri ancora fa attività all'interno di quel posto che la scorsa Amministrazione, l'Amministrazione di Centro Destra, gli diede quale riconoscimento dell'associazionismo locale novatese.

Mi sono dimenticata di dire una cosa sempre rispetto alla chiusura del Centro Incontri, questa Amministrazione, che si era data come mandato - come obiettivo di lungo periodo - la riapertura del Centro di Aggregazione Giovanile, non solo ha cancellato le iniziative di politica giovanile che noi avevamo messo in campo, ma pur arrivando alla fine del mandato non è riuscita neanche a raggiungere l'obiettivo di mandato che si era data con la riapertura del Centro di Aggregazione Giovanile.

Evidentemente quell'Amministrazione di Centro Destra, quelle scelte fatte anche da me, mai solitaria ma sempre in condivisione, perché non mi voglio prendere meriti da sola che non ho, non erano così peregrine; o comunque l'Amministrazione di Centro Sinistra non ha avuto la fortuna, il coraggio di ribaltarle, bensì di prenderle come buone. Altrimenti siete voi che dovete spiegare ancora una volta ai vostri elettori perché certe scelte ancora non siete riusciti a cambiarle in questi anni.

Ci avete tacciato con la solita retorica antifascista di essere anticonstituzionali o incostituzionali. Bene, resta retorica. Casapound non è né anticonstituzionale né incostituzionale.

Vi vorrei ricordare che all'art. 3 della Costituzione, che pare conosciate così bene, il testo costituzionale recita che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione e anche di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Oggi voi state facendo una discriminazione. Oggi voi vi state imponendo in contrapposizione alla Costituzione che vi vantate di voler difendere.

Non paghi vorrei portare alla vostra attenzione il 2° comma della cosiddetta 12^a Disposizione Transitoria della Costituzione. Perché voglio riportarvi alla memoria? Perché prima di arrivare a questo 2° comma che nessuno di voi conosce, perché ci si limita a conoscere sempre e solo il primo, c'è una cosa fondamentale, quella che vi facciate una ragione del fatto che l'antifascismo non è un valore

riconosciuto dalla Costituzione Italiana. Non c'è un articolo che sia uno della Costituzione Italiana che riporti l'antifascismo tra i valori di questa Nazione. Fatevene una ragione! Se ne faccia una ragione chi continua a dire che la Costituzione è antifascista.

Dicevo, il 2° comma della 12^a Disposizione Transitoria. I Padri Costituenti sono stati molto più lungimiranti di chi siede in quest'aula, ma anche di quei quattro personaggi che si sono presentati qua a difesa della democrazia e della Costituzione nel Consiglio scorso.

I Padri Costituenti in quel 2° comma avevano previsto che al 5° anno dopo l'entrata in vigore della Costituzione i capi del regime fascista, quindi non il semplice iscritto o chi per sbaglio era stato fascista negli anni precedenti la Repubblica aveva scelto di esserlo o comunque lo era stato per sbaglio, dissero che i capi del regime fascista passati i cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione avrebbero potuto candidarsi alle elezioni di questo Paese.

Allora, senza entrare nella dinamica fascismo e antifascismo, sarebbe il caso che la Costituzione piaccia sempre o non piaccia mai, perché della Costituzione non se ne può prendere una parte evitando e tralasciando il resto, perché non funziona così. Questo è un po' come la democrazia, l'ho detto anche prima quando ho rigettato la questione del tradimento degli elettori. La democrazia è un sistema di governo per cui la gente, i partiti, cioè la gente associata in partiti o movimenti decide di candidarsi al voto popolare. Questa è la democrazia.

Casapound Italia non è neanche antidemocratica, perché Casapound Italia ha trovato la sua collocazione anche nel sistema democratico, nella misura in cui ha deciso di partecipare alle elezioni delle amministrative a Roma ma anche alle ultime politiche. Quindi non si può neanche dire che siamo antidemocratici, altrimenti vuol dire che non conosciamo l'abc delle questioni.

Ci avete detto che siamo omofobi, vorrei ricordarvi che l'Onorevole Cossa, l'Onorevole del P.D., è stata ospite ad un incontro a Casapound Italia a Roma dove si parlava di diritti civili e di diritti legati alle coppie omosessuali. La Cossa all'epoca, quando fu contestata da diversi esponenti del suo partito e non solo perché andava a parlare a Casapound Italia, a casa degli antidemocratici e degli omofobi, disse tra le altre cose, per farla in breve: "Forse l'unica ragione per cui non dovrei andare a Casapound è che tanto lavoro ancora lo devo fare in casa mia".

Su questo sarebbe più facile sfidarvi rispetto a: apriamo o non apriamo un bel registro per le coppie di fatto al Comune di Novate Milanese? Vediamo chi a questo punto difende i diritti civili e la libertà delle persone, e chi viceversa soffre di omofobia e se ne fa condizionare.

Ci avete tacciato di essere dei razzisti, finisco Presidente, non avete avuto neanche la briga di leggervi completamente il programma di Casapound e il documento sull'immigrazione, dove almeno due cose sono molto chiare ed evidenti, che non accettiamo l'equiparazione immigrato-delinquente, che riteniamo ... l'immigrazione sia un problema di sradicamento delle persone. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ho detto che sto arrivando alla conclusione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Perdiamo più tempo così, io arrivo alla conclusione.

PRESIDENTE

No, ti do un minuto e basta.

CONSIGLIERE DE ROSA ANGELA (CASAPOUND ITALIA)

Ultimo.

PRESIDENTE

Perché hai parlato tre minuti in più.

CONSIGLIERE DE ROSA ANGELA (CASAPOUND ITALIA)

Ultimo. Ci avete dato degli xenofobi, ci avete dato degli xenofobi, noi... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

... un minuto in più, per favore! (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

CONSIGLIERE DE ROSA ANGELA (CASAPOUND ITALIA)

Ci avete dato degli xenofobi, bene, non siamo neanche quello, perché il pregiudizio del diverso noi lo viviamo tutti i giorni sulla nostra pelle e mai ci verrebbe in mente di misurare le persone né per il colore della pelle, né per le tendenze sessuali, né per quelle religione e tanto meno per quelle politiche. Anche in questo vi diamo lezioni di stile e di vita.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni.

SINDACO

Io non voglio aggiungere nulla di più di quanto ho già detto la volta scorsa. Solamente però mi sento di precisare o di esprimere un concetto che l'altra volta non avevo accennato, ma che trovo importante.

Io credo nella centralità della persona umana come valore che precede qualsiasi pretesa da parte dello Stato. Quindi soprattutto nel campo dell'educazione io mi trovo all'esatto opposto dello Stato etico, quindi dello Stato che tutto ingloba in sé, che è proprio del fascismo a cui si ispira anche Casapound.

Voglio anche dire un'altra cosa ad Angela. Tu dici, se non ho capito male, la Costituzione non contiene il concetto dell'antifascismo, non parla di antifascismo. Io vorrei però ricordarti che i valori della Costituzione hanno proprio le radici nella lotta di Resistenza e questi valori, i valori della Resistenza sono l'esatto opposto dei valori del fascismo. Quindi non c'è la parola antifascista ma la Costituzione è nata proprio dalla lotta di Resistenza, la lotta di liberazione dell'Italia dal nazifascismo.

Detto questo non aggiungo altro, se non quello di condividere anche io l'O.d.G. proposto dai Gruppi di Maggioranza, per cui il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Per prima cosa dobbiamo votare l'emendamento fatto dal P.D.

Favorevoli all'emendamento fatto dal P.D.? Contrari? 14 favorevoli. Contrari? Astenuti? Contrari zero, astenuti 5. Perché c'è fuori De Rosa. Anche Chiovena è fuori.

Mettiamo ai voti l'O.d.G. presentato dal P.D., Siamo con Guzzeloni e Italia dei Valori.

Favorevoli?

INTERVENTO

Prima abbiamo votato l'emendamento?

PRESIDENTE

Certo. Prima l'emendamento e poi si vota questo. È giusto così.

Contrari? Astenuti?

SEGRETARIO

Approvato con 14 voti favorevoli.

Approvato con Deliberazione di presa d'atto CC n. 20 del 07/02/2014

PRESIDENTE

Approvato con 14 voti favorevoli, nessun contrario e 5 astenuti.

Secondo O.d.G., presentato da Forza Italia, Lega Nord, U.d.C. e Fratelli d'Italia.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

SEGRETARIO

Approvato con 6 voti favorevoli, nessun contrario...

PRESIDENTE

Approvato con 6 voti favorevoli, nessun contrario e 13 astenuti.

Un'ora è passata abbondantemente, adesso dovremmo mettere ai voti se andiamo avanti con le varie interrogazioni e l'altro O.d.G.

Favorevoli ad andare avanti? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, ho capito, ma devo dirlo anche nel contesto consiliare. Quindi è rientrato Chiovenda, siamo in 20 forse con il Sindaco. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) 20, quindi all'unanimità è stato approvato.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 17
FEBBRAIO 2014**

**INTERROGAZIONE SULLA CONTINUITA' DEI SERVIZI DI
IDROCHINESIOLOGIA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI
OPERATORI EX CENTRO INACQUA, PRESENTATA DAI
GRUPPI DI MINORANZA LEGA NORD, U.d.C. E FRATELLI
D'ITALIA**

PRESIDENTE

Terzo punto all'O.d.G., interrogazione sulla continuità dei servizi di idrochinesiologia e prospettive occupazionali operatori ex Centro Inacqua, presentata dai Gruppi di Minoranza Lega Nord, U.d.C. e Fratelli d'Italia.

La parola al relatore.

CONSIGLIERE SAITA ARTURO (NOVATE VIVA)

Sì Presidente, illustro io l'interrogazione.

"Oggetto: continuità dei servizi di idrochinesiologia e prospettive occupazionali operatori ex Centro Inacqua.

Premesso che a più riprese nel corso del 2012 il Presidente di CIS Novate SSDARL, Pierangelo Greggio, ha affermato che la reinternalizzazione dei servizi di idrochinesiologia gestiti dalla cooperativa Pallacorda nel Centro Inacqua costituiva un elemento indispensabile per la stabilizzazione economica della società.

Alla luce dell'accordo transattivo firmato tra le parti in data 21.11.2013 tale evenienza si è concretizzata a partire dall'1.1.2014.

I contenuti essenziali di tale accordo sono stati così sintetizzati dal Sindaco nella risposta datata 28.11.2013 all'interrogazione presentata dai Gruppi Consiliari Lega Nord e U.d.C.

Afferma il Sindaco: Si precisa che la vicenda Pallacorda si è favorevolmente conclusa il recente 21 Novembre 2013 con la firma di un accordo transattivo che sommariamente prevede quanto in calce.

- Pallacorda rilasci i locali del Centro Polì CIS Novate SSDARL a far data dal 1° Gennaio 2014.

- Pallacorda cede a CIS i contratti degli utenti i cui servizi dovranno essere erogati a far data dall'1.1.2014, ex art. 1406 Codice Civile.

- Pallacorda restituisce a CIS il valore monetario degli incassi dei contratti ceduti.

- Pallacorda storna e stralcia dalla vertenza e rimette a CIS l'importo di Euro 60.000.

- CIS si impegna a garantire la continuità dei servizi ora erogati da Pallacorda.
- Nel periodo intercorrente tra il 21 Novembre e il 31 Dicembre 2013, data del rilascio dei locali, sono previsti degli affiancamenti al fine di garantire il servizio all'utenza e alla cittadinanza.
- Per quanto sopra al momento, anche in relazione alla recentissima conclusione della vicenda, la società si appresta a compiere le verifiche in tema di contratti e di personale, al fine di perseguire l'obiettivo della continuità del servizio e quindi confermare o rivedere la previsione per il prossimo 2014.

Nel corso della Commissione partecipata del 27.11.2013 sono emersi a proposito di quanto in oggetto alcuni elementi che richiedono un ulteriore approfondimento.

- Primo punto, la società CIS Novate SSDARL necessita di una linea di credito immediata per circa 6/700.000 Euro per garantire la continuità aziendale. Cito virgolettato dal verbale: "Il Presidente Greggio ribadisce che la società ha bisogno di liquidità, tale necessità corrisponde sostanzialmente alla quota residua del prezzo dovuto dal Comune per l'acquisto del Centro Polifunzionale".

Ribadisce ancora che "A fronte dell'evidente sofferenza finanziaria la società si aspetta una risposta dal socio. Da parte sua il Comune socio ha comunicato la volontà di assumere decisioni in merito una volta che il quadro normativo in materia di società partecipate abbia assunto un assetto definitivo e certo.

In mancanza di tale liquidità è impensabile che la società possa sostenere ulteriori costi di personale. L'innesto di liquidità infatti servirà a garantire l'investimento necessario per l'incorporazione di servizi attualmente gestiti dalla cooperativa Pallacorda, in primis per pagare il personale e poi anche per sviluppare ulteriori servizi".

Greggio ribadisce che l'unica ipotesi oggi al vaglio per innestare liquidità nei bilanci societari è l'anticipazione di credito, mentre il ricorso al mutuo è stato scartato; quindi il problema del mutuo non si pone.

Greggio si rifà altresì alla relazione Daries, che evidenziava una sofferenza di Euro un milione e mezzo, a fronte dei quali ne sono stati immessi solo 800.000 lordi, che pertanto la differenza pari al credito della società nei confronti del Comune altro non è che l'esigenza di allora che si discute allo stato attuale.

- Secondo punto: l'assorbimento del personale tecnico ex Pallacorda è condizionato oltre che all'innesto di liquidità anche al numero di contratti effettivamente ceduti. Sempre virgolettato dal verbale "Greggio comunica che allo stato la cooperativa Pallacorda sta verificando il monte contratti che passeranno a CIS, mediante l'invio agli abbonati di lettera

individuale. Contemporaneamente CIS sta effettuando i colloqui con il personale. Il numero dei dipendenti che saranno assorbiti da CIS sarà comunque funzionale al numero dei contratti ceduti da Pallacorda a CIS. La volontà è di riassorbire gli operatori tecnici della cooperativa Pallacorda a parità di remunerazione e di tipologia contrattuale, nonostante i problemi che certamente insorgeranno con il personale di CIS, che opera con contratti di lavoro atipici e che comunque vanta il possesso di analoghi requisiti professionali e di esperienza”.

Tutto ciò premesso, chiediamo se e in caso affermativo in che modalità, per quale importo, da quale istituto di credito, in che data, è stata erogata a CIS Novate SSDARL la linea di credito necessaria per garantire la continuità aziendale.

Chiediamo il numero complessivo dei contratti ceduti con il valore economico residuo, la percentuale di parco clienti trasferiti rispetto a quanti in essere al 21.11.2013, nonché l'ammontare complessivo del ristorno a favore di CIS Novate SSDARL di quanto già incassato dalla cooperativa Pallacorda per l'erogazione dei servizi di idrochinesiologia nel 2014.

Chiediamo il numero di curriculum vitae presentati a CIS Novate SSDARL dagli operatori della cooperativa Pallacorda, il numero di operatori collocati da CIS Novate SSDARL, il numero di operatori collocati ai quali è stata proposta l'assunzione, il numero di operatori assunti.

Chiediamo infine alla luce di quanto sopra la previsione di budget 2014 per CIS Novate SSDARL aggiornata.

Novate Milanese, 7.1.2014.

I firmatari, Massimiliano Aliprandi – Capogruppo Lega Nord, Matteo Silva – Capogruppo U.d.C., Luca Orunesu – Capogruppo Fratelli d'Italia.”

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni.

SINDACO

Rispondo a questa interrogazione. Anzitutto la linea di credito a CIS.

In riferimento alle note esigenze di cassa della partecipata si precisa che il Comune di Novate Milanese ha effettuato in data 23 Dicembre 2013 un bonifico bancario di Euro 150.000 a titolo di pagamento della rata annuale per il rientro del debito residuo per l'acquisto immobiliare, pari ad Euro 676.000.

Nel corso del mese di Gennaio la Banca Popolare di

Milano ha erogato alla società un'anticipazione di 150.000 Euro, a valere sulla prossima rata scadente nel Dicembre 2014, del rientro del suddetto debito dell'Amministrazione nei confronti della società.

Le condizioni ed i termini dell'anticipo sono citati negli allegati documenti bancari.

Si precisa che non sussiste una garanzia reale, quindi fideiussione, patronage o altro, da parte del Comune a sostegno dell'anticipazione, ma piuttosto il mero riconoscimento del debito nei confronti della partecipata e l'impegno del Comune al suo assolvimento sul conto intrattenuto dalla società presso l'emittente Banca Popolare di Milano.

È al vaglio l'ipotesi di cessione del credito da CIS alla Banca Popolare per la restante quota di 376.000 Euro, quale linea di credito utile alle esigenze di cassa della società.

Per quanto riguarda l'elenco degli utenti passati da Pallacorda a CIS, come già trasmesso il numero di utenti che hanno aderito alla cessione del loro contratto a favore di CIS sono 317, così suddivisi: nella fascia da 0 a 4 anni 118, fascia dai 4 ai 6 anni 158, ginnastica dolce e altri servizi 41 utenti.

In merito all'importo del valore del ristorno dell'ammontare economico ceduto ricevuto da Pallacorda solo il 17 Gennaio si precisa che abbiamo richiesto le copie delle fatture emesse, per poter procedere al controllo e verifica della sua congruità.

Il valore determinato dalla cooperativa per i servizi da erogare nel mese di Gennaio è pari a 12.710 Euro.

Vertendo l'accordo transattivo sulla cessione dei contratti non ci è dato sapere quanto incida percentualmente il monte contratti ceduti, in rapporto a quelli in essere al 31 Dicembre 2013 in capo a Pallacorda.

Aggiungo a questo che queste fatture sono pervenute, c'è un malloppo molto grande di fatture che sono pervenute però Venerdì scorso, quindi non c'è stato ancora il tempo di esaminare e di quantificare questo valore.

Per quanto riguarda la relazione colloqui informativi Centro Inacqua – cooperativa Pallacorda si informa che il personale dipendente della cooperativa era così composto: da 10 dipendenti con differenti tipologie di contratto tra tempo pieno e tempo parziale. Inoltre vi erano rapporti di carattere professionale, le prestazioni coordinate, il cui rapporto intercorreva con altri 8 operatori. Delle 18 persone complessive coinvolte nei planning ne sono state contattate 14, di cui in 13 hanno risposto rendendosi disponibili ad un incontro conoscitivo, ma solo 4 dei predetti hanno inviato il curriculum, ciò nonostante nella volontà di offrire la possibilità continuativa del rapporto di lavoro tutti e 13 sono stati invitati al colloquio informativo.

Al fine di rendersi disponibili e non interferire con la normale operatività dei singoli i colloqui sono stati effettuati negli orari richiesti dai singoli.

Dal 2 al 12 Dicembre 2013 si sono tenute le interviste informative nel corso delle quali gli operatori hanno descritto la loro professionalità, titolo di studio, mansione presso la cooperativa e retribuzione in relazione alla tipologia di rapporto in essere con la cooperativa.

A tutti i convocati che hanno sostenuto il colloquio è stata inviata una mail di richiesta di ulteriore incontro per la discussione sulla proposta economica.

A tale invito hanno risposto in 3 dipendenti di Pallacorda, presentandosi personalmente alla discussione. Ulteriori 3, collaboratori esterni, chiedendo di anticipare loro il tipo e il modello contrattuale. Nel rispetto del mantenimento dello status ex Pallacorda ai primi 3 è stato proposto contratto di assunzione a tempo indeterminato. Agli altri un accordo di tipo professionale laddove possessori di Partita Iva, ovvero contratto di tipo sportivo.

La discussione del contratto in ogni caso prevedeva la possibilità di un miglioramento delle condizioni del rapporto in funzione dell'eventuale loro maggiore disponibilità ad ampliare il tempo lavorativo, le responsabilità, la copertura dei colleghi che non avevano risposto all'appello.

Soltanto un operatore, già dipendente della cooperativa Pallacorda, ha accettato la proposta precedentemente con lui condivisa. Tutti gli altri, dopo averli più volte sollecitati ed invitati alla presentazione e discussione del contratto, quanto meno ad una risposta in merito, in data 19 Dicembre 2013 indistintamente da coloro che hanno sostenuto l'intervista, discusso o meno il contratto, hanno risposto tramite mail rigettando l'offerta.

La struttura di idrochinesio Polì è attualmente così composta: direzione sanitaria che prevede rapporti di tipo professionale con medici, in funzione di alcune specializzazioni mediche. Fisioterapisti, due addetti, di cui una assunta ed una in regime di libera professione. Idrochinesiologi, sette operatori, con qualifiche ed esperienze adeguate all'attività e con rapporti di collaborazione tipici della natura sportiva dilettantistica della società.

Con riferimento infine alla previsione di budget 2014 del CIS essa è attualmente ancora in fase di predisposizione e potrà essere perfezionata e comunicata ai Consiglieri solo a seguito del completamento del trasferimento, adesioni e rinnovi, in capo al CIS, di tutte le utenze precedentemente in capo al Centro Inacqua di Pallacorda; trasferimento che per altro sta tuttora procedendo.

PRESIDENTE

La parola a Matteo Silva, Capogruppo dell'U.d.C.

CONSIGLIERE SILVA MATTEO (UNIONE DI CENTRO)

Ringrazio anzitutto il Sindaco per la tempestività delle risposte. Mi riferisco non solo all'interrogazione ma anche alla corrispondenza protocollata rispetto alla precedente interrogazione.

Faccio solo tre brevi flash. Replico alla sua risposta a partire dall'ultimo punto, la previsione di budget 2014 del CIS è ancora in fase di perfezionamento. Ciò corrisponde al vero. Sorge però spontanea una domanda, quale fondamento aveva dunque la simulazione sui benefici dell'incorporazione di Pallacorda allegata alla relazione del Presidente della C.d.A. alla situazione economica patrimoniale al 30 Giugno 2013?

Tale simulazione era stata utilizzata per rafforzare la tesi che l'incorporazione del fatturato di Pallacorda fosse indispensabile per l'equilibrio economico complessivo della società. Oggi si "scopre" che la proiezione di cui sopra era fondata su un'ipotesi tuttora da dimostrare. L'ipotesi era che si potesse consolidare il 100% dei ricavi ex Pallacorda.

A questo proposito chiedevo se ci sono aggiornamenti, visto che siamo al 17 di Febbraio, i rinnovi erano previsti chiudersi entro il 3 Febbraio, lo dico da utente, se ci sono aggiornamenti in merito e rispetto a questo tema.

Sul secondo punto, in merito al nuovo assetto del Centro di Idrochinesiologia, ci auguriamo nell'interesse del bene comune che le scelte operate garantiscano la qualità e la continuità del servizio auspicata da tutti gli utenti; credo a più riprese espresse anche dall'Amministrazione.

Quanto al primo punto, cioè l'andamento della società, invitiamo a verificare quanto ci risulta. A nostro avviso il problema non sta solo nel fabbisogno di cassa ma riguarda anche la situazione economico/patrimoniale della società. L'ultima situazione disponibile, la situazione economico/patrimoniale al 30.11.2013, indica una previsione di utile di Euro 11.611, ma incorpora due voci di crediti inesigibili, quella già nota credito verso soci morosi per 93.885 Euro, inesigibili in quanto il socio è stato dichiarato decaduto in data 21.9.2012; e crediti commerciali verso Pallacorda ARL per Euro 275.531, inesigibili in quanto è intervenuto in data 21.11 un accordo extragiudiziale che ha ridefinito il debito residuo in Euro 60.000. Per un totale di 309.000 Euro di crediti inesigibili che da nostra simulazione opportunamente contabilizzata non solo azzerano l'utile ma sostanzialmente anche il capitale della società, quindi è probabile che ci si trovi nell'applicazione dell'art. 242 ter del

Codice Civile.

In sintesi le riesprimo quello che le abbiamo messo a chiosa di una precedente replica, non dubitiamo degli sforzi posti in essere dall'attuale Amministrazione, dal C.d.A. in carica per risanare Polì, sforzi per altro già iniziati con la Giunta Silva dei quali c'è ampia documentazione agli atti, documentazione nella quale era indicata anche la via per risolvere definitivamente la questione e di fatto ignorata da questa Amministrazione, probabilmente neppure portata a conoscenza dei Consiglieri.

Dicevo, non dubitiamo degli sforzi, ma sull'efficacia e sul costo degli stessi per le casse comunali rimangono tutte le perplessità iniziali.

Illuminante, a proposito dell'efficacia di tali sforzi, quanto dichiarato dal Presidente Greggio sul Notiziario del 29.11.2013, commentando l'esito positivo della vicenda Pallacorda così si esprimeva, riporto testualmente: "Questo è un fatto molto importante per la rinascita della struttura, è l'inizio del cammino di risanamento aziendale".

Domanda, l'inizio? A quasi cinque anni dal suo insediamento e dopo aver fatto investire circa 4.600.000 Euro di soldi pubblici per il Presidente Greggio siamo solo all'inizio del risanamento di Polì? Contestualmente chiede altri 700.000 Euro di cash?

Colgo con favore la decisione di aver affidato un incarico di consulenza e studio al supporto del processo di verifica e valutazione dei modelli organizzativi adottati per la gestione di alcuni servizi pubblici locali mediante società partecipate dal Comune, in modo particolare mi aspetto una risposta terza, quindi una risposta definitiva sulla situazione – se possibile immagino – di Polì, quando all'art. 1 si dice: l'incarico ha ad oggetto l'analisi della situazione economico/patrimoniale di CIS Novate SSDARL, con particolare riguardo alle prospettive di solidità economica futura.

Ringrazio per l'opportunità. Ci dichiariamo, diciamo la risposta è esaustiva tranne in un punto, il primo sostanzialmente, non risponde definitivamente alle preoccupazioni che l'andamento della società non abbia solo sofferenze da un punto di vista di cassa, ma sia stabile da un punto di vista della situazione economico/patrimoniale complessivo.

Questo è il dubbio che ci rimane, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni.

SINDACO

Su questo punto abbiamo fatto questo bando, aspettiamo di vedere chi risponderà e quindi poi daremo questo incarico a questo studio, a questo professionista che farà un'analisi della situazione economico/patrimoniale della società, dopo di che vedremo.

Invece avevi chiesto anche un altro dato, l'aggiornamento del numero dei rinnovi. Non ti so dire il numero però ti posso dire la percentuale, più o meno deve essere sull'87% dei rinnovi.

Poi sul resto invece la situazione a cui tu accennavi è quella a Settembre... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Novembre. Vedremo un attimino, adesso l'anno si è chiuso, dovremmo avere a breve la situazione definitiva e quindi poi faremo anche qui la solita Commissione, ci sarà tutto lo spazio per ragionare, per confrontarsi e per vedere un po' la situazione dell'andamento della società.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 17
FEBBRAIO 2014**

**INTERROGAZIONE SULL'AGGIORNAMENTO DELLA
SITUAZIONE ORTI DI VIA VIALBA PRESENTATA DAI
GRUPPI DI MINORANZA LEGA NORD, U.d.C., FRATELLI
D'ITALIA E CASAPOUND ITALIA**

PRESIDENTE

Punto n. 4, interrogazione sull'aggiornamento della situazione orti di Via Vialba, presentata dai Gruppi di Minoranza Lega Nord, U.d.C., Fratelli d'Italia e Casapound Italia.

La parola al Consigliere Massimiliano Aliprandi.

**CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA
NORD)**

Grazie Presidente. "Aggiornamento situazione orti di Via Vialba.

Premesso che in data 8 Agosto 2013 il Comune di Novate Milanese con l'ordinanza n. 169 ha imposto lo sgombero entro il 30 Settembre 2013 delle aree identificate nelle NCT al foglio 21 mappali 33 22, occupati da varie attività di coltivazioni ortive.

Gli ortisti, rappresentati e difesi dagli Avvocati Alberto Scotti Camuzzi e Daniele Ricapinna, con ricorso n. 2133 del 2013 di Registro Generale hanno chiesto l'annullamento previa sospensione dell'efficacia della suddetta ordinanza.

In data 31.10.2013 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione 4^, con ordinanza n. 1161 del 2013 di Registro Provinciale ha accolto la domanda cautelare e imposto la sospensione dell'efficacia dell'ordinanza n. 169 emessa dal Comune di Novate Milanese in data 8 Agosto 2013.

Il suddetto Tribunale ha fissato per il giorno 16 Aprile 2014 l'udienza pubblica per la trattazione di merito del ricorso.

Considerato che il valore sociale degli orti urbani è universalmente riconosciuto.

Che il giorno 20.2 del 2013 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ANCI e Italia Nostra, hanno stipulato un protocollo d'intesa per la diffusione e la valorizzazione degli orti urbani denominata sinteticamente "Progetto nazionale orti urbani".

L'art. 1 del suddetto protocollo specifica che le parti considerano gli orti urbani per il loro valore sociale,

ambientale, agricolo, un patrimonio da sviluppare e valorizzare.

Nello stesso articolo sono individuate le finalità del Progetto Nazionale Orti Urbani:

- Avvicinare i cittadini alla realtà agricola, stimolando al contempo la coesione sociale.
- Favorire la riqualificazione delle aree dismesse e dei terreni agricoli inutilizzati.
- Ostacolare il consumo di territorio e mitigare le situazioni di marginalità, degrado e migliorare il paesaggio urbano.
- Valorizzare le produzioni e le scienze ortive tradizionali e locali.

Il giorno 10 Maggio 2013 ANCI e Italia Nostra hanno rinnovato il protocollo d'intesa sugli orti urbani in precedenza stipulato nel 2008 con l'obiettivo di promuovere il Progetto Nazionale Orti Urbani.

L'art. 1 del suddetto protocollo declina gli obiettivi dell'accordo in una serie di punti, tra i quali:

- Considerare gli orti come realtà sociali, urbanistiche e storiche di primo livello, sottraendoli ad eventuali situazioni di marginalità e degrado.
- Dare a tali spazi valore premiante di luoghi urbani verdi, di qualità, contro il degrado, il consumo di territorio e per la tutela dell'ambiente.
- Tutelare le memorie storiche degli orti favorendo la società e la partecipazione dei cittadini e la relativa possibilità di aggregazione.
- Favorire il recupero della manualità nelle attività connesse agli orti.

Con delibera di Giunta n. 1921 del 21 Settembre 2012 il Comune di Milano ha avviato il progetto Coltivami. Nella suddetta delibera di Giunta il Comune di Milano ha individuato nove aree destinate al progetto Coltivami di cui quattro non distanti dall'area attualmente occupata dagli orti.

- Area 6 Via Alassio, zona 8.
- Area 7, Viale Rubicone, zona 9.
- Area 8, Viale Rubicone, zona 9.
- Area 9, Via Cascina dei Prati, zona 9.

Obiettivi del progetto Coltivami sono:

- Favorire e sostenere e valorizzare le esperienze degli orti urbani gestiti dai cittadini coinvolgendo non solo le persone anziane ma anche le famiglie e i giovani, nonché i cittadini provenienti da diversi Paesi, garantendo anche forme di aggregazione multietnica diretta al confronto e allo scambio di conoscenze e di educazione al corretto utilizzo del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente. Nonché forme di aggregazione sociale e gestione partecipata degli spazi aperti.
- Valorizzare il territorio grazie alla presenza costante degli

ortisti in termini di vivibilità e di riacquistazione di vivere del cittadino di spazi non fruiti e a volte dimenticati dal contesto generale in cui sono collocati.

- Favorire forme di conoscenza e diffusione di pratiche ecosostenibili all'interno del contesto urbano. (Esempio gestione razionale dell'acqua, raccolta differenziata dei rifiuti, gestione dei rifiuti verdi, gestione dei consumi energetici) migliorando la consapevolezza verso la qualità dei prodotti alimentari.

Chiediamo l'ammontare dei costi processuali del procedimento in corso e quali strade intende percorrere l'Amministrazione Comunale vista la sospensione dell'ordinanza di sgombero.

Se, dato il rilevante valore sociale degli orti urbani, riconosciuto anche da ANCI e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'Amministrazione Comunale stia valutando la possibilità di percorrere soluzioni alternative, quale lo spostamento degli orti in un'altra area di dimensioni simili a quella attualmente occupata.

Se, dato che la quasi totalità degli ortisti è residente in Milano, l'Amministrazione Comunale abbia preso contatti con il Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, per trovare una soluzione condivisa, considerati i valori del progetto Coltivami che riconosce agli orti urbani e considerando che per lo stesso progetto sono state destinate alle coltivazioni ortive alcune aree non distanti dall'area attualmente occupata.

Se, nel caso in cui ciò non sia ancora stato fatto, l'Amministrazione Comunale intenda farlo nei prossimi mesi.

Se sia stata eseguita o predisposta un'analisi del terreno occupato attualmente per verificare l'eventuale livello di inquinamento.

Firmatari Massimiliano Aliprandi – Consigliere Capogruppo Lega Nord, Matteo Silva – U.d.C., Luca Orunesu – Fratelli d'Italia, Angela De Rosa – Casapound.”

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Potenza.

ASSESSORE POTENZA STEFANO

Grazie Presidente. Buonasera Consiglieri.

Veniamo alla risposta a questa interrogazione, presentata appunto dai Consiglieri Silva, Aliprandi, Orunesu, De Rosa. L'interrogazione presentata dai Consiglieri presenta una chiara presa di posizione nei confronti degli orti urbani. Posizione che questa Amministrazione ha sempre riconosciuto nei luoghi e nei modi dei regolamenti comunali.

Non si comprende tuttavia se l'obiettivo

dell'interrogazione sia quello di promuovere la realizzazione di nuovi orti urbani, o se si stia prendendo le difese di un gruppo piuttosto ampio di persone solo in minimissima parte cittadini di Novate Milanese, che si sono appropriati di aree di proprietà comunale senza titolo, o con titoli acquisiti in passato ma che allo scadere degli stessi le Amministrazioni susseguitesesi nel tempo non hanno mai rinnovato.

Preme ricordare a tutti i Consiglieri che le aree di Via Vialba sono state acquisite al patrimonio in uno stato di abusivismo e degrado e che non è mai stato fatto nulla per riprenderne possesso, né per riqualificarle e restituirle alla cittadinanza.

Le aree ricordate nell'interrogazione per l'utilizzo abusivo da parte degli ortisti sono certamente più conosciute come il luogo in cui si sono consumati i recenti delitti di mafia e dove si sono svolti i summit dei sequestratori dell'imprenditrice Alessandra Sgarella, rapita l'11 Dicembre 97 e rilasciata il 4 Settembre del 98.

La cronaca riporta gli orti di Novate Milanese quale luogo abituale di ritrovo della 'Ndrangheta di Bollate (La Repubblica). Aggiungerei anche questo, basta fare una ricerca ancora su Google con una chiave di ricerca in sé semplice, orti di Via Vialba, e compaiono delle belle frasi. "Emanuele Tatone e Paolo Simone uccisi negli orti di Via Vialba. Sangue a Quarto Oggiaro, esecuzioni, armi e cocaina. Doppia esecuzione a Via Vialba". Questi sono soltanto gli avvenimenti più recenti ai quali tutti abbiamo assistito.

Tutto ciò premesso possiamo ad informare i Signori Consiglieri dell'evoluzione delle attività avviate dall'Amministrazione proprio con l'intento di risolvere definitivamente il problema, attraverso la riqualificazione dell'area, con precisi intenti chiariti all'interno dello stesso Piano di Governo del Territorio.

Si riportano in sintesi le domande poste dall'interrogazione, rimandando per i dettagli al documento in oggetto.

Primo, qual è l'ammontare dei costi processuali del procedimento in corso? Quali strade intende percorrere l'Amministrazione Comunale vista la sospensione dell'ordinanza di sgombero. Se è stata valutata la possibilità di spostamento degli orti in area dalle dimensioni simili. Se sono stati presi contatti con il Comune di Milano e se è stata fatta un'analisi del terreno occupato.

Premesso che l'area attualmente occupata dagli ortisti, meglio individuata al foglio 21 mappale 33 22 del nuovo Catasto Terreni, è stata acquisita dal Comune di Novate Milanese con atto nel 1992, già all'epoca dell'acquisizione i terreni erano occupati da diversi soggetti non meglio identificati che utilizzavano le aree per le medesime finalità di tipo agricolo condotto oggi, qualcuno con regolare

contratto di affitto sottoscritto con la precedente proprietà, l'ECA, dal 11.11.86 fino al 10.11.90, ma la maggior parte senza alcun idoneo titolo.

L'area è sempre stata azzonata negli strumenti urbanistici comunali come area ad uso pubblico, nel vecchio PRG come zona F, mentre oggi con l'attuale PGT approvato nel Dicembre del 2012 come aree ad uso civico e a verde rientranti in un più ampio Piano Attuativo denominato ATR0201.

Tale Piano ricomprende sia aree pubbliche che private e prevede la realizzazione di servizi necessari alla popolazione novatese.

Considerato che le aree oggetto del contendere sono state acquisite dal Comune di Novate Milanese con soldi pubblici dei cittadini novatesi, e che sarebbe un danno economico erariale perpetuare il loro utilizzo da parte di privati per fini personali, negli ultimi tempi proprio le medesime aree sono state interessate da gravi eventi quali il sequestro Sgarella, Operazione Infinity e omicidio Tatone.

Si dà notizia di quanto richiesto, l'Amministrazione Comunale ha promosso operazioni di sgombero sin dal 2011 a cui gli ortisti si sono sempre opposti legalmente dapprima con un ricorso al Tribunale Ordinario per manutenzione del possesso ed usucapione, e successivamente con un ricorso al TAR di sospensione dell'ordinanza 169/2013, ancora pendente nel merito.

I costi di spese legali relativi al primo ricorso sono stati di 6.417,84 Euro, mentre per il ricorso al TAR è stata attualmente impegnata ma non ancora liquidata la cifra di 3.500 Euro.

L'Amministrazione Comunale non ha intenzione di effettuare alcuna operazione che possa intralciare il giudizio ancora pendente al TAR, e che pertanto fino a tale data non sarà intrapresa alcuna iniziativa formale di asta e di sgombero.

La possibilità di spostamento degli orti è sempre stata valutata e proposta agli occupanti sin dai primi contatti, ma gli stessi si sono sempre opposti a tale iniziativa con argomentazioni pretestuose riguardanti la grandezza del lotto da coltivare e la lontananza dello stesso dalle vicine abitazioni ricadenti nel Comune di Novate Milanese.

In prima istanza l'Amministrazione aveva offerto la possibilità agli ortisti di essere spostati in un'area di pari ampiezza posta nelle vicinanze del centro sportivo di Via Brodolini, ma gli stessi hanno obiettato che erano aree troppo distanti e che avrebbero preferito rimanere in zona.

Sono stati informati e coinvolti l'Assessore Provinciale Altitonante, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Milano De Cesaris, il Presidente della zona 8 De Cristoforo per verificare se ci fosse la possibilità di aree disponibili in

Comune di Milano, che tra l'altro è anche il Comune di residenza della maggior parte degli ortisti. Su un elenco di 87 ortisti solo 7 risiedono a Novate.

Successivamente i dirigenti e i funzionari preposti al Comune di Milano hanno avuto un incontro tecnico con la Dirigente dell'Area Gestione e Sviluppo del Territorio, Architetto Francesca Dicorato, per sottoporre agli ortisti alcune soluzioni di orti disponibili nel territorio di Milano. Sono state offerte agli occupanti aree meno distanti ma gli ortisti hanno obiettato che erano aree troppo piccole e non hanno accettato l'offerta.

Per inciso si fa notare che l'area occupata dagli ortisti ha un'estensione complessiva di 32.130 metri quadrati, suddivisa tra n. 84 ortisti, solo quelli che si sono auto-denunciati con la nota del 17.10.2011, fa una media di 382 metri quadrati a testa. Mentre gli orti urbani hanno di norma una dimensione che si aggira tra i 25 e i 60 metri quadrati.

Il Sindaco ha allora prorogato i termini dello sgombero, scaduti i quali, data l'esigenza di utilizzare l'area di proprietà comunale per scopi individuati dallo strumento urbanistico approvato, nonché per necessità di provvedere alle esigenze di tipo igienico sanitario, ed anche di sicurezza del territorio, l'Amministrazione Comunale ha emesso ordinanza di sgombero, impugnata dinnanzi al TAR.

In ultimo punto non è stato possibile avviare operazioni di bonifica e di monitoraggio dell'area a causa dell'occupazione in corso, ma è intenzione dell'Amministrazione appena effettuato lo sgombero delle aree occupate abusivamente di monitorare lo stato di salute del terreno e di effettuare eventuali operazioni di bonifica che si rendessero necessarie.

Vi ringrazio per l'attenzione e passo la parola al Presidente.

PRESIDENTE

La parola a Massimiliano Aliprandi, Capogruppo della Lega Nord.

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Grazie Presidente. Ringrazio anche l'Assessore Potenza per la celerità comunque con cui ci ha dato la risposta e di conseguenza ci permette anche di contro-rispondere a quanto detto.

Non possiamo che dichiararci però insoddisfatti della risposta ricevuta. Purtroppo la nostra insoddisfazione va oltre i contenuti della risposta e si estende però a un atteggiamento che questa Amministrazione Comunale, un po'

supponente, è da ritenere che tutto ciò che non combacia con le loro strategie è automaticamente in contrasto con l'interesse pubblico. Infatti l'interesse non solo dei firmatari della presente interrogazione ma dell'intera comunità novatese è quello di non perdere la proprietà di un terreno di oltre 32.000 metri quadri, su cui ora è pendente una causa di usucapione.

Nel merito della vostra risposta è però opportuno effettuare alcune precisazioni. Non vi è alcuna norma che limiti la dimensione degli orti urbani a 60 metri quadri, infatti viene citato "di norma", quindi non è normato.

Nella risposta al punto 3/4 si afferma che lo sgombero è stato dettato anche dalla necessità di provvedere ad esigenze di tipo igienico-sanitario. A questo punto sarebbe interessante capire quali siano i problemi igienico-sanitari presenti in tale area.

Nella risposta al punto 5 si afferma che non è stato possibile avviare un'operazione di bonifica e di monitoraggio nell'area a causa dell'occupazione in corso. Facciamo quindi presente che se nella stessa area fossero presenti degli inquinanti tossico/nocivi non vi è nessuna pregiudiziale/scusa ad intervenire su detta area per la salute dei cittadini e degli stessi ortisti, data anche dalla vicinanza di una scuola e di un oratorio.

Facciamo presente che l'accesso a tale area può essere fatto attraverso la strada che costeggia la scuola Adele Bassani, dove dai mappali risulta chiaramente esservi una porzione di terreno di proprietà diretta del Comune di Novate Milanese, ove per altro non insistono i fatti di cronaca malavitosa, né si verte la disputa degli ortisti.

In conclusione vi chiedo perché detta Amministrazione non ha provveduto a sanare detta area? Perché nella difensiva verso gli ortisti non vi è nessuna menzione di possibile inquinamento territoriale?

Vi sono degli esposti fatti al NOE, all'ARPA o alla Forestale? A questo punto ci chiediamo quanto ci tenga effettivamente l'Amministrazione alla salute dei cittadini, novatesi e non, che occupano quell'area. Grazie.

PRESIDENTE

Vuoi rispondere? La parola all'Assessore all'Urbanistica Potenza.

ASSESSORE POTENZA STEFANO

Intanto bisogna dire che le aree sulle quali insistono queste supposte problematiche, nel senso che ci sono questi indizi ma non vi è certezza che all'interno delle singole aree vi siano tutti questi problemi, non si è ritenuto di dover

esasperare la situazione con un'area in cui se sono i detentori delle aree stesse che hanno generato l'inquinamento ne saranno tendenzialmente anche a conoscenza.

Per ora quello che è stato rilevato ed è visibile sono situazioni di tettoie, quindi con ipotetica presenza di amianto, perché sapete che l'amianto non è certamente identificabile a una vista a distanza. Era stato richiesto a loro stessi, nella prima ipotesi di sgombero, di conferire i materiali in appositi contenitori messi a disposizione, in maniera tale da alleggerire anche delle eventuali conseguenze che ne potessero derivare dall'abbandono di queste aree in queste situazioni, perché può scaturire anche un'esigenza di staccare sostanzialmente cartelle esattoriali nei confronti di chi ha abbandonato sostanze o comunque materiali anche se non inquinanti ma anche solo di rifiuti di vario genere.

La situazione è certamente complessa. È complessa ma c'è un impedimento di fatto ad intervenire in queste aree perché questi sostengono sostanzialmente di averne la piena titolarità.

A questo punto si aspetta di risolvere la diatriba tra l'Amministrazione e gli artisti, dopo di che si dovrà comunque intervenire in una direzione o in un'altra. Nel senso che quello che avete sollevato non è escluso: che comunque al chiudersi della vicenda si debba richiedere un sopralluogo, una verifica da parte di chi è competente in materia.

Adesso poi vediamo in questi ultimi mesi oramai, l'udienza era stata fissata per Aprile, vediamo se viene confermata. Visto che c'è anche un interesse della Procura su queste questioni che venga sollecitata ed effettivamente venga discussa in un ulteriore mandato. Il tempo è talmente vicino che non si ravvisano situazioni di pericolo imminente da poter approfondire ulteriormente in questo momento la situazione.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 17
FEBBRAIO 2014**

**ORDINE DEL GIORNO IN DIFESA DELLE RETI
BIBLIOTECARIE DELLA PROVINCIA DI MILANO
PRESENTATO DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA P.D.,
NOVATE VIVA E SIAMO CON GUZZELONI SINDACO**

PRESIDENTE

Punto n. 5, O.d.G. in difesa delle reti bibliotecarie della Provincia di Milano, presentato dai Gruppi di Maggioranza P.D., Novate Viva e Siamo con Guzzeloni Sindaco.

La parola a Linda Maria Bernardi.

**CONSIGLIERE BERNARDI LINDA MARIA (PARTITO
DEMOCRATICO)**

Buonasera. Presento l'O.d.G. in difesa delle reti bibliotecarie della Provincia di Milano.

"Premesso che il Comune di Novate Milanese aderisce dal 1997 all'Azienda Speciale Consortile denominata Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest.

Che al Consorzio aderiscono altri 32 Comuni della Provincia di Milano con una popolazione complessiva di 755.000 cittadini. Ciò ne fa una delle reti bibliotecarie intercomunali più grandi d'Italia.

Che il Consorzio è riconosciuto come una realtà di avanguardia a livello nazionale nell'ambito delle reti bibliotecarie.

Che a norma dell'art. 2 dello Statuto il Consorzio si colloca nell'ambito dell'organizzazione, degli indirizzi e della programmazione bibliotecaria regionale, alla cui realizzazione concorre di concerto con le linee programmatiche della Provincia di Milano e degli enti aderenti.

Che l'adesione della propria biblioteca al Consorzio ha nel corso degli anni migliorato di molto la qualità e la quantità dei servizi biblioteconomici e culturali offerti ai cittadini novatesi.

Visto che la Provincia di Milano riceve da Regione Lombardia circa 380.000 Euro annui di contributi sulla base della Legge Regionale 81/85, norme in materie di biblioteche e archivi storici di Enti Locali o di interesse locale.

Che la Provincia di Milano con delibera 490 in data 10 Dicembre ha erogato solo 100.000 Euro come contributo alle reti di biblioteche, ai sensi della Legge Regionale 81 dell'85, dandone comunicazione ufficiale solo in data 23 Dicembre

2013.

Che ciò ha determinato una riduzione del contributo al Consorzio dai 144.000 Euro del 2012 a soli 38.000 Euro, con una riduzione di ben 106.000 Euro.

Che l'aver ridotto il contributo suddetto praticamente ad anno 2013 concluso ha impedito al Consorzio una riprogrammazione dei propri impegni di bilancio, causandone inevitabilmente la chiusura in passivo.

Che la Provincia di Milano è l'unica tra le Province lombarde ad aver tagliato i fondi destinati alle biblioteche dalla Legge Regionale 81/85. Tutte le altre Province lombarde, indipendentemente dalla loro collocazione politica, hanno mantenuto i finanziamenti in linea con gli anni precedenti.

Che questi atti deliberativi della Giunta Provinciale non possono che essere letti come una precisa volontà politica di non sostenere più le reti di biblioteche, e con esse la pubblica lettura.

Chiede che la Provincia di Milano ritorni sulle proprie decisioni, destinando per l'anno 2013 ai Sistemi Bibliotecari della Provincia un contributo in linea con quello erogato nel 2012, utilizzando appieno a questo scopo i contributi regionali percepiti.

Che i contributi per l'anno 2014 siano congruenti ai finanziamenti percepiti dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge Regionale 81 dell'85.

Firmato i Gruppi Consiliari P.D., Novate Viva, Siamo con Guzzeloni, Italia dei Valori."

Due parole proprio per andare a completare quanto comunque in maniera molto dettagliata è presente nell'O.d.G., soprattutto in attesa di capire come verranno riorganizzate le competenze delle Province, c'è il rischio che nessuno si preoccupi davvero dei Sistemi Bibliotecari Lombardi. Minori risorse e confusione amministrativa mettono a dura prova un servizio molto importante per i cittadini e i territori.

A questo difficile scenario generale si aggiunge questo incomprensibile episodio locale, come la discutibile scelta della Provincia di Milano di impiegare per altri scopi i fondi ricevuti dalla Regione per il funzionamento delle biblioteche.

Mi viene da dire che si torna proprio indietro nella storia e la storia è maestra di vita.

Libri tolti, libri negati, e mi viene da dire a quando bruciati?

PRESIDENTE

La parola ai Capigruppo. Luciano Lombardi, Capogruppo di Siamo con Guzzeloni.

Cinque minuti.

CONSIGLIERE LOMBARDI LUCIANO (SIAMO CON LORENZO GUZZELONI)

Arturo, sempre con me devi fare la precisazione? Non so.

PRESIDENTE

Dai. Non siamo permalosi. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

CONSIGLIERE LOMBARDI LUCIANO (SIAMO CON LORENZO GUZZELONI)

Buonasera. Luciano Lombardi, Siamo con Guzzeloni.

Cosa aggiungere ancora al contenuto accorato di questo O.d.G. e quest'ultimo intervento della Consiglieria Bernardi? Un O.d.G. che fotografa perfettamente il lavoro svolto dalle reti bibliotecarie della Provincia di Milano.

In quante occasioni in quest'aula abbiamo argomentato e discusso sul tema della cultura e della lettura? La cultura che è segno di vitalità e crescita di un popolo e di una nazione.

Ci troviamo ancora una volta a tagli ingiustificati e caduti dal cielo come se fosse neve, naturalmente senza preavviso. In questo modo, anzi con queste modalità si è passati da 380.000 Euro erogati dalla Regione Lombardia per la Provincia di Milano a 100 Euro erogati dalla Provincia, dopo che già l'anno scorso si era provveduto ad un ulteriore taglio.

Il fatto ancora più sconcertante è che la Regione Lombardia ha mantenuto il livello di finanziamento per tutte le Province intorno a 1.650.000 per il buon funzionamento delle reti bibliotecarie, ed è importante sapere che di tutte le Province solo quella di Milano ha operato questo taglio. Importante è anche capire come si finanziano e con quali criteri si compongono le risorse. La Provincia di Milano e Monza e Brianza, i Comuni partecipano per il 70%, mentre la Provincia e la Regione per il 30%. In tutte le altre Province l'ordine si inverte, i Comuni finanziano per il 30% e la Provincia e la Regione per il 70%.

Spero anche io, come chiesto in questo O.d.G., in un reintegro della Provincia della parte economica. Mi piacerebbe anche sapere che fine hanno fatto i soldi non stanziati per le reti bibliotecarie, perché un conto è tagliare e tagliare in modo così equo per tutti i capitoli di spesa, ma qui sembra che appunto i 280.000 che mancano, che la Provincia non ha erogato, probabilmente saranno serviti a coprire altri capitoli di spesa.

Approvato con Deliberazione di presa d'atto CC n. 20 del 07/02/2014

Concludo esprimendo il mio voto favorevole a questo O.d.G.

PRESIDENTE

Nessuno vuole intervenire? Mettiamo ai voti?

Mettiamo ai voti il punto n. 5, O.d.G. in difesa delle reti bibliotecarie della Provincia di Milano, presentato dai Gruppi di Maggioranza P.D., Novate Viva e Siamo con Guzzeloni Sindaco e Italia dei Valori.

Favorevoli? 13 favorevoli. Contrari? Astenuti? 6 astenuti. Quindi favorevoli 13, contrari nessuno, astenuti 7. È passato.

Approvato con Deliberazione di presa d'atto CC n. 20 del 07/02/2014

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 6 - 7 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 17
FEBBRAIO 2014**

VERBALE C.C. DEL 28 NOVEMBRE 2013 – PRESA D'ATTO

VERBALE C.C. DEL 19 DICEMBRE 2013 – PRESA D'ATTO

PRESIDENTE

Punto n. 6, verbale Consiglio Comunale 28 Novembre 2013, presa d'atto.

Verbale Consiglio Comunale del 19 Dicembre 2013, presa d'atto.

Se qualcuno deve rettificare, sennò passiamo al punto n. 8.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 8 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL
17 FEBBRAIO 2014**

**RICONVERSIONE DELLO SPORTELLLO CATASTALE
DECENTRATO, AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.L. N. 16
DEL 2/03/2012 CONVERTITO DALLA LEGGE N. 44 DEL
26/4/2012 E PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' DI
SPORTELLLO CATASTALE DECENTRATO, CON LE
MODALITA' OPERATIVE IN CONVENZIONE SPECIALE DI
CUI ALL'ART. 11 D.P.R. N. 305/1991 – APPROVAZIONE
NUOVE TARIFFE PER L'INTRODUZIONE DEI TRIBUTI
SPECIALI CATASTALI**

PRESIDENTE

Punto n. 8, riconversione dello Sportello Catastale Decentrato, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legge n. 16, convertito dalla Legge 44 e prosecuzione dell'attività di Sportello Catastale Decentrato, con le modalità operative in convenzione speciale, di cui all'art. 11. Approvazione nuove tariffe per l'introduzione dei tributi speciali catastali.

La parola all'Assessore Potenza.

ASSESSORE POTENZA STEFANO

Grazie Presidente. Su questo punto andrei molto veloce in quanto sostanzialmente questa delibera è volta a garantire la riapertura dello Sportello Catasto, quindi rispondendo all'Agenzia delle Entrate, che ridefinisce il contributo per l'emissione dei certificati da parte dell'ente comunale, con questo sovrapprezzo di 1 Euro rispetto alle precedenti approvazioni di Consiglio Comunale.

È rimessa al Consiglio l'approvazione di questi incrementi tariffari. Grazie.

PRESIDENTE

Se qualche Consigliere o Capogruppo vuole intervenire, sennò mettiamo ai voti il punto n. 8, riconversione Sportello Catastale Decentrato.

Favorevoli? All'unanimità. Contrari? Astenuti?
All'unanimità è approvato il punto n. 8.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 9 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 17
FEBBRAIO 2014**

**RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI
BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1)
LETTERA E) D.LGS. 267/2000**

PRESIDENTE

Punto n. 9, riconoscimento di legittimità di debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera d), Decreto Legge 267/2000.

La parola all'Assessore Ferrari.

ASSESSORE FERRARI ROBERTO

Grazie Presidente. Si tratta anche questo di un atto dovuto, il passaggio in Consiglio Comunale per il riconoscimento di un debito fuori Bilancio.

Si tratta di 1.806 Euro, per un allacciamento delle utenze relativamente all'attivazione di un pozzo nel Parco di Polì.

Ci sono state delle fatture che sono arrivate relativamente al canone di attivazione. C'è stata una ricerca perché non è stata subito trovata quella che era l'utenza, dopo di che si è riscontrato che faceva riferimento appunto a questa attivazione del pozzo, che oggi si rende necessario a seguito anche del rimboschimento che ci sarà nel parco, per cui si è provveduto al versamento di quanto dovuto. Tra l'altro le risorse erano già state trovate ma c'è questo passaggio in Consiglio Comunale come obbligo normativo di riconoscimento del debito fuori Bilancio.

Questo è tutto.

PRESIDENTE

Se qualcuno vuole intervenire... Se nessuno vuole intervenire mettiamo ai voti il punto n. 9, riconoscimento di legittimità di debito fuori Bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 Legge 267/2000.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 10 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 17
FEBBRAIO 2014**

**ESCLUSIONE DALL'APPLICAZIONE DELLA
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' PER
INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, O
PER VARIANTI A PERMESSI DI COSTRUIRE,
COMPORTANTI MODIFICHE ALLA SAGOMA, DELLE AREE
RICADENTI IN AMBITO STORICO, AI SENSI DELL'ART.
23 BIS DEL D.P.R. 380/01, COSI' COME MODIFICATO
DALLA LEGGE N. 98 DEL 9/8/2013, (DECRETO DEL
FARE)**

PRESIDENTE

Punto n. 10, esclusione dell'applicazione della segnalazione certificata di inizio attività per interventi di demolizione e ricostruzione, o per varianti a permessi di costruire comportanti modifiche della sagoma, nelle aree ricadenti in ambito storico, ai sensi dell'art. 23 bis, così come modificato dalla Legge n. 98 del 9.8.2006, Decreto del Fare.

La parola all'Assessore all'Urbanistica Potenza.

ASSESSORE POTENZA STEFANO

Su questo aspetto anche qui è un discorso normativo che ci viene messo a disposizione, in cui è chiesta l'espressione del Consiglio sulla proposta in delibera.

Sostanzialmente si richiede, come ha ben detto il Presidente, in maniera molto sintetica, di escludere dalla segnalazione certificata di inizio attività queste opere all'interno del centro storico, in maniera tale che possa essere esercitato un maggior controllo da parte della parte tecnica all'interno dell'Amministrazione Comunale.

Come sapete negli anni è stato attivato un meccanismo di responsabilizzazione per certi versi dei tecnici privati, quindi che sostanzialmente predispongono le pratiche edilizie, su determinati ambiti è lasciata questa facoltà di poter escludere questa applicazione. Abbiamo ritenuto di sottoporla all'approvazione del Consiglio per evitare che comunque potessero sfuggire nei momenti di silenzio/assenso delle pratiche poco conformi a quella che è la situazione edilizia presente, quindi avere un maggior controllo da parte della parte pubblica.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Luigi Zucchelli, Capogruppo di Uniti per Novate.

CONSIGLIERE ZUCHELLI LUIGI (UNITI PER NOVATE)

Perfetto. Sarò molto veloce. Due ragioni che a mio avviso ci porteranno poi a votare contro. La prima, si parla di sburocratizzazione e di fronte a questa delibera il riportare all'interno degli uffici comunali vuol dire caricare di lavoro ulteriore, quindi una mancanza di fiducia anche nei confronti dei tecnici.

La seconda ragione, per quello che può essere rimasto di effettivamente storico all'interno di quello che è l'ambito definito poi dal PGT stesso. Quello che c'era da valorizzare è stato valorizzato in misura significativa, quindi diciamo che è una delibera che andrà ad appesantire ulteriormente quello che ho appena detto. Dopo di che si scappa sulla Svizzera chiedendo che tutto venga ridotto in termini di burocrazia, qui invece torniamo un passo indietro.

Pertanto a mio giudizio non ci sono gli estremi per votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Qualcuno vuole intervenire? Nessuno vuole intervenire? Mettiamo ai voti il punto n. 10, esclusione dell'applicazione della segnalazione del certificato di inizio attività per interventi di demolizione e ricostruzione, o per varianti a permessi di costruire comportanti modifiche della sagoma delle aree ricadenti in ambito storico, ai sensi dell'art. 23, così come modifica la Legge n. 98 del 9.8.2013, Decreto del Fare.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato con 13 voti favorevoli, 7 contrari, nessun astenuto.

Immediata esecutività, favorevoli? Contrari? Immediata esecutività approvata con 13 voti favorevoli e 7 contrari.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 11 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 17
FEBBRAIO 2014**

**ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO
(ARTT. 28-29 LR 12/05 E S.M.I.)**

PRESIDENTE

Punto n. 11, adozione del nuovo Regolamento Edilizio, articoli 28 e 29, Legge Regionale 12/05.

La parola all'Assessore Potenza.

ASSESSORE POTENZA STEFANO

Di nuovo grazie. Distaccandomi un attimo da quello che è il deliberato che è tutto in vostro possesso vorrei ricondurre un attimo a quello che è il percorso di questo Regolamento Edilizio.

Come ricorderete la precedente versione del Regolamento Edilizio risale agli anni 70, è stato oggetto di frequenti interventi di rimaneggiamenti più che altro dovuti agli aggiornamenti normativi a livello regionale; quindi la copia ufficiale in realtà è un documento che ha risentito molto di tutte queste rivisitazioni.

Con l'approvazione del Regolamento Edilizio posto all'attenzione del Consiglio abbiamo la facoltà di reinserire quello che era il Regolamento Energetico che era già stato approvato in questi anni, che aveva già una propria validità e una propria valenza e puntava appunto alla realizzazione e all'incentivazione di edifici comunque energeticamente performanti, viveva però di vita propria come un documento a se stante.

Con l'occasione del Regolamento Edilizio è stato inglobato all'interno del Regolamento, quindi la parte energetica è uno dei tomi del Regolamento e sostanzialmente tratta l'incentivazione verso le classi energetiche A per gli edifici e una riduzione tra il 5 e il 20% sugli oneri di urbanizzazione secondaria per gli edifici esistenti.

Abbiamo un'introduzione anche ai sistemi di utilizzo delle acque meteoriche per i sistemi duali e conseguentemente puntando al risparmio idrico, all'acqua come risorsa pubblica.

Nel documento, oltre alla trattazione molto tecnica di quelle che sono le procedure, si è cercato comunque di alleggerire molto il Regolamento evitando di introdurre quelle che erano le trattazioni già normate a livello regionale, piuttosto che nazionale; quindi sulle procedure

strettamente burocratiche e amministrative.

Nel documento però sono stati introdotti anche elementi di non poco conto quale ad esempio depositi biciclette, che nei condomini sono spesso osteggiati, addirittura i condomini ostacolano la sosta delle biciclette perché vengono ritenute elemento di disturbo piuttosto che elemento non soltanto di disturbo visivo ma anche di disturbo e di intralcio al passaggio e quant'altro.

Con questo meccanismo si va addirittura a ricordare agli amministratori che esiste un obbligo invece di incentivare i depositi di biciclette anche nel costruito, soprattutto di non impedirne la sosta all'interno degli spazi condominiali.

Viene introdotto l'abaco degli elementi, che è sostanzialmente un elemento guida, un documento guida per la progettazione, senza rappresentare però un elemento di vincoli insormontabili, nel senso che tutte le disposizioni in esso contenute adeguatamente motivate, quindi con uno sforzo da parte del progettista, possono essere riviste e riproposte, magari anche all'attenzione di quella che è la Commissione Paesaggio, che anche questa è oggetto di trattazione all'interno del documento.

Quindi anche il lavoro di costituzione della Commissione Paesaggio fatto da questa Amministrazione è stato inglobato all'interno del Regolamento.

Abbiamo la trattazione poi degli elementi tecnici negli spazi pubblici che è fatta attraverso un abaco specifico, che va a regolamentare non soltanto i dissuasori piuttosto che gli spazi, le barriere di separazione, quali transenne e quant'altro; ma va a regolamentare anche una novità, che sono i chioschi. Un primo risultato era stato quello del chiosco di Via Cascina del Sole, dell'edicola, nella quale era stata già approcciata con la Commissione Paesaggio la trattazione, che poi aveva portato allo sviluppo di quello che è un chioschetto comunque dignitoso, ma che inizialmente gli stessi proprietari puntavano a fare con la minima spesa.

Viene ripresa all'interno del Regolamento appunto la trattazione della Commissione Paesaggio e anche una cosa in sé banale ma che ha un risvolto poi importante nei confronti dell'accessibilità da parte di utenti diversamente abili, quindi sull'abbattimento delle barriere architettoniche viene previsto addirittura l'inserimento di un'apposita trattazione e di un logo di identificazione del livello di accessibilità degli edifici.

La parte poi rispondente alla normativa alle linee guida sulle coperture, quindi con un discorso di adeguamento anche da questo punto di vista sul Regolamento Edilizio, che in molti casi rischiavano di sfuggire all'attenzione dei tecnici.

Poi l'inserimento del Regolamento del Verde, che anch'esso diventa quindi parte integrante del Regolamento

Edilizio per quelli che sono gli spazi privati, va poi ad affiancarsi a quello che è il Regolamento del Verde anche per gli spazi pubblici.

Quindi un documento che appunto viene posto all'adozione del Consiglio Comunale e seguirà il suo iter di approvazione per poi essere ripresentato dopo le osservazioni che perverranno da parte dei cittadini o degli stessi Consiglieri, per la trattazione e la discussione nella fase di adozione definitiva.

Nel frattempo lo stesso documento è stato sottoposto per quanto di competenza all'ASL, che sarà chiamata ad esprimere proprio parere di competenza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore. La parola al Capogruppo di Uniti per Novate, Luigi Zucchelli.

CONSIGLIERE ZUCHELLI LUIGI (UNITI PER NOVATE)

Se nella delibera a cui abbiamo votato contro, quella precedente, era esemplificativa di un modo, di un approccio diciamo burocratico, qui ne è ulteriormente evidenziato.

C'è una questione di metodo a cui purtroppo siamo stati un po' comunque abituati, però la vogliamo far presente. È un documento che è stato inviato il 21 di Gennaio e poi è stato portato in Commissione Urbanistica, io per altro non c'ero, il 24 e in Consiglio Comunale il 4, poi sappiamo cosa è successo il 4.

Però il dato saliente, ne parlavo anche prima con il collega che è stato in Commissione Urbanistica, che i professionisti che operano sulla piazza di Novate, comunque chi è poi direttamente coinvolto nell'attività, non è stato minimamente interpellato. C'è il fondato rischio che questo Regolamento piova sulla testa, sicuramente lascerà delle amare sorprese.

Qui, in quello che dicevo, altro che sburocratizzazione! siamo di fronte alla pretesa di normare in maniera direi molto asfissiante, con esasperato controllo e la quasi totale mancanza di fiducia nei confronti di chi porta avanti questa attività. Si veda nella fase iniziale i documenti richiesti, piuttosto che i controlli a sorpresa, nonché anche su quello che adesso diceva l'Assessore, che avrebbero potuto essere delle interessanti novità sulle norme perché riguardano la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria, sulla richiesta di fidejussioni, che sono poi la garanzia effettiva che il lavoro possa essere svolto in maniera minuziosa.

Però se andiamo a vedere si tratta di capire anche lì che cosa poi verrà effettivamente riconosciuto con delle percentuali che al massimo arrivano al 20%, a fronte di una

riduzione... Adesso non riesco a trovarlo. Si tratta di vedere poi quali sono i costi effettivi perché queste norme possano essere messe in atto, e qual è lo sconto effettivo.

C'è un altro dato rispetto alla Legge Regionale, qui la Legge 12, l'art. 28 dove indica in maniera inequivocabile che non ci devono essere frammistioni appunto tra il Regolamento Edilizio e quelle che sono le norme contenute nel Piano stesso. C'è un limite interessante, cioè interessante però dal mio punto di vista negativo, dove quello che viene detto nell'art. 11 del nostro Regolamento, cioè il Regolamento che andrà in adozione questa sera, dove dice: "I soggetti interessati possono chiedere all'Amministrazione Comunale indicazioni interpretative delle discipline urbanistico/edilizie comunali; l'interpretazione autentica è soggetta all'approvazione da parte del Consiglio Comunale, qualora si riferisca a strumenti o a documenti dallo stesso approvati".

Non ci si fida di quello che è stato l'oggetto dello stesso PGT e il Regolamento Edilizio demanda a questa assemblea l'interpretazione autentica di queste norme.

Questo ci chiediamo: è chiaro o non è chiaro quello che è stato non solo adottato ma è diventato effettivamente norma?

Un altro particolare, a proposito dei Piani Attuativi. Qui c'è addirittura una sezione, tutta la sezione terza, l'art. 21, l'art. 22, l'art. 23, 24, con una serie di indicazioni che rischiano a mio giudizio di essere asfissianti. In un momento in cui il settore è in profonda crisi con questo Regolamento Edilizio certo non si favoriscono gli interventi, c'è – io dico – questo cappio che verrà messo al collo, con il rischio che anche iniziative che potrebbero nascere interessanti possono morire. Strozzare il bambino nella culla, quello che mi viene da dire.

Anche sul Regolamento del Verde, interessantissimo, però voglio ben capire sull'art. 31, sulle specie da utilizzare, qui c'è un elenco: al di fuori di questo uno cosa fa? Non c'è spazio per nessuna iniziativa e l'assunzione di responsabilità diretta da parte del professionista.

Possiamo anche andare a ragionare rispetto all'abaco dei colori, delle travi da mettere sui tetti. Il Comune, però rischia anche di essere particolarmente asfissiante.

Chiudo facendo un esempio, le panchine da mettere nel vecchio centro, panchine in legno dogato. Questa è un'esperienza che è stata fatta e che però richiede poi degli interventi estremamente onerosi per la manutenzione, perché di sciagurati ce ne sono in giro parecchi purtroppo, quindi il bello a volte poi non coincide con il bene della collettività, perché se le panchine vengono distrutte allora bisogna anche trovare dei materiali interessanti. Per dire anche la terracotta con cui poter realizzare i vasi, ma

signori, terracotta è un materiale estremamente delicato.

A volte a mio avviso si è ecceduto in questo dettaglio che francamente rischia di essere addirittura controproducente.

È evidente che in questa condizione il voto favorevole non può esserci. Mi auguro e mi permetto di suggerire in questa fase, in cui ci sarà la possibilità, cioè la fase di adozione, di osservazioni, che sia l'Amministrazione Comunale stessa a mettere a conoscenza dei professionisti, oltre della cittadinanza in generale, non soltanto su file così come viene fatto sul sito del Comune, ma mettere a disposizione, Come dire, guardarlo sul PC è un conto, un altro conto – poi ti ringrazio che mi è stato dato - è la possibilità di leggermelo.

Adesso certo non voglio essere o sono stato sicuramente esaustivo nelle poche cose che posso aver detto, però un conto è ragionarci sopra vedendolo e soppesandolo, magari fornendo anche dei contributi prima che venga approvato in maniera definitiva. Vorrei che questo possa tradursi anche in una proposta di lavoro per i professionisti stessi o comunque per chi è interessato. Grazie.

PRESIDENTE

Davide Ballabio, Partito Democratico.

CONSIGLIERE BALLABIO DAVIDE (PARTITO DEMOCRATICO)

Sono Davide Ballabio del Partito Democratico.

Innanzitutto parto con la dichiarazione di voto, che sarà favorevole a questo provvedimento. Rispetto ai contenuti si diceva che in alcuni passaggi è eccessivamente prescrittivo o diciamo che non lascia ovviamente spazi di autonomia sufficienti agli operatori del territorio.

Da un lato è anche vero che comunque soprattutto sulle aree centrali del paese, adesso si può discutere magari sull'essenza o sulla tipologia di una panchina o di un'altra, però è anche corretto così, come avviene anche in tanti altri paesi, dare una linea architettonica abbastanza precisa, anche in termini di arredo urbano.

Diciamo che da questo punto di vista anche gli enti superiori, come possono essere la Regione o quant'altro, fanno proprio dei bandi proprio per cercare di rendere il più possibile omogeneo l'arredo urbano delle zone centrali dei paesi.

Da questo punto di vista sembrano assolutamente accettabili le indicazioni contenute all'interno del provvedimento. Chiaramente poi nel periodo che passerà

dall'adozione del Regolamento Edilizio che viene fatta questa sera all'approvazione ci sarà spazio eventualmente per proporre delle integrazioni o delle osservazioni, sulle quali poi ragioneremo.

Per quanto riguarda il discorso con gli operatori diciamo alcuni con cui abbiamo preso contatto sono stati sentiti dall'Amministrazione su questo provvedimento, ma più in generale un ragionamento che poi va a toccare anche la revisione degli oneri di urbanizzazione che con alcuni operatori è stata già accennata e che tiene conto anche del lavoro fatto con questo Regolamento.

Si tratta appunto di un Regolamento che ha tra l'altro il pregio di andare anche a recepire il Regolamento Energetico, che prima era un documento a se stante, che invece con il fatto di averlo ricondotto come parte integrante del Regolamento Edilizio va nella direzione di dare ancora più attenzione e diciamo incentivi agli operatori per poter operare sul fronte di un'edilizia sempre più ecosostenibile.

Come si ricordava infatti tempo fa proprio sull'Informatore Municipale il 47% dei consumi energetici è relativo all'edilizia residenziale. Quindi il tentativo appunto attraverso l'inserimento del Regolamento Energetico all'interno del Regolamento Edilizio si vuole proprio dare un segnale più forte rispetto all'attenzione sull'ecosostenibilità dell'edilizia residenziale.

Ecco, il voto favorevole da parte del Partito Democratico, lasciando ovviamente poi lo spazio per le osservazioni che verranno dagli operatori e dal territorio l'eventuale possibilità di apportare delle modifiche integrative. Grazie.

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole intervenire? Se nessuno vuole intervenire l'Assessore vuole rispondere?

Allora mettiamo ai voti il punto n. 11, adozione nuovo Regolamento Edilizio, articolo 28 e 29 Legge Regionale 12/2005.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Voti favorevoli 13, astenuti 7, contrari nessuno. Contrari 7, astenuti zero. Quindi è stato approvato.

Immediata esecutività, favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvata l'immediata esecutività.

Sono le ore 23 e 2 minuti, dichiaro chiusa l'assemblea del Consiglio Comunale. Ringrazio tutti i presenti e anche le Forze dell'Ordine.